GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDÌ 17 MARZO — **NUM. 63**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 1° febbraio 1885:

A cavaliere:

Gasparini Francesco, direttore dell'Amministrazione dell'Istituto Interprovinciale dei ciechi in Padova.

Con decreti delli 5 febbraio 1885:

A cavaliere:

Gatti Stefano capitano di riserva nell'arma di cavalleria.
Vineis avv. Nicolò.

Con decreti delli 12 febbraio 1885:

A cavaliere:

Ameglio cav. dott. Giuseppe.
Calvi cav. Giuseppe, consigliere comunale di San Remo.
Reforzo cav. Gio. Battista, procuratore capo in San Remo.
Camous cav. avv. Alfredo.

Con decreto delli 19 febbraio 1885:

A cavaliere:

Arrigoni Luigi di Milano, antiquario.

Con decreto delli 22 febbraio 1885:

A commendatore:

Mascilli comm. avv. Luigi, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 26 novembre 1884:

A cavaliere:

Bocchiola cav. Luigi, farmacista capo di 1ª classe nel personale farmaceutico militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 30 novembre 1884:

A cavaliere:

Cisotti cav. Lodovico, vicesegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Con decreto delli 12 febbraio 1885:

A cavaliere:

Triolo cav. Salvatore, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto delli 19 febbraio 1885:

A gran cordone:

Guicciardi nob. Enrico, senatore del Regno.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 25 dicembre 1884:

A commendatore:

Crodara-Visconti comm. Pietro, direttore capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo con altro decreto di pari data per anzianità di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2986** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli stipendi dei maestri elementari saranno pagati a rate mensili o bimestrali.

Quando tali stipendi non risultino esattamente pagati, i delegati scolastici ne riferiranno all'autorità scolastica provinciale, la quale provocherà i provvedimenti d'ufficio nei termini dell'articolo 142 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Verificandosi in corso d'anno un secondo ritardo, la Deputazione provinciale può deliberare, sentito il comune, che

anche per i mesi successivi lo stipendio sia direttamente pagato al maestro dall'esattore.

L'esattore che ritardi l'esecuzione dell'ordine del prefetto è soggetto alle sanzioni stabilite dall'art. 81 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª). In tal caso le multe vanno a beneficio della Cassa del Monte delle pensioni.

Art. 2. Non possono essere sequestrati nè pignorati gli stipendii dei maestri, se non per ragione di alimenti dovuti per legge, e non oltre la metà; nè possono essere ceduti in qualsiasi modo.

Art. 3. I maestri sono nominati per concorso. Il Consiglio scolastico provinciale apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti, designa e gradua gli eleggibili. Fra questi il Consiglio comunale sceglie e nomina i maestri.

I comuni che assegnano stipendii almeno di un decimo superiori al minimo che compete alla scuola secondo la classificazione fattane, o che assegnino al maestro una conveniente abitazione, hanno diritto di bandire essi medesimi il concorso e nominare il maestro.

Art. 4. Il maestro che ottenne una prima nomina deve compiere un biennio di prova in un medesimo comune. Quando sei mesi prima dello spirare del biennio il maestro non fu licenziato, s'intenderà nominato per un sessennio.

Compiuto questo sessennio, il maestro che avrà ottenuto dal Consiglio scolastico provinciale l'attestato di lodevole servizio, dietro le ispezioni fatte alla scuola e sentito il Consiglio comunale, sarà nominato a vita.

Il tempo di prova potrà essere accresciuto di due anni oppure di uno solo per volontà del comune che lo nomina, quando il maestro non ha tenuto l'ufficio nel medesimo comune durante l'intero biennio, o non vi ottenne la conferma.

Il verbale del licenziamento, quando avvenga prima che sia spirato il tempo di prova, dovrà essere motivato.

Art. 5. Il maestro che non ottiene l'attestato di lodevole servizio, secondo l'articolo precedente, potrà, sulla proposta del Consiglio comunale, approvata dal R. ispettore scolastico, essere mantenuto in ufficio per uno spazio di tempo non maggiore di tre anni.

Se alla fine dell'esperimento egli avrà meritato l'attestato di lodevole servizio, potrà essere riammesso dal Consiglio provinciale scolastico a godere dei diritti sanciti da questa legge.

Art. 6. I maestri delle scuole elementari non obbligatorie saranno nominati, ed, eccetto che per la misura degli stipendii, godranno degli stessi diritti che i maestri delle scuole obbligatorie, salvo il caso della soppressione delle scuole medesime.

Tali maestri, se iscritti fra gli eleggibili, debbono essere prescelti nelle nuove nomine a scuole obbligatorie nello stesso comune.

Art. 7. Fermo il disposto degli articoli 334, 335 e 337 della legge 13 novembre 1859, il maestro può essere licenziato in qualunque tempo:

1. Per inettitudine pedagogica;
2. Per infermità che lo renda inabile a continuare il servizio o a riassumerlo;
3. Per essere incorso negli ultimi cinque anni tre volte nella pena della censura e due volte in quella della sospensione.

Il licenziamento è deliberato dal Consiglio comunale.

La proposta del licenziamento appartiene eziandio all'ispettore scolastico.

La deliberazione che pronunzia il licenziamento non avrà effetto esecutivo se non dopo che il Consiglio scolastico provinciale, udite le difese del maestro e le osservazioni del Consiglio comunale, l'avrà approvata.

Contro la deliberazione del comune che ricusa il licenziamento è ammesso il ricorso, nel termine di un mese, del Regio ispettore al Consiglio scolastico provinciale, che decide, sentite le osservazioni del Consiglio comunale e le difese del maestro.

Così il comune come il maestro possono ricorrere al Ministero dalle decisioni del Consiglio scolastico provinciale, entro un mese dal giorno della ricevuta comunicazione.

Art. 8. I maestri che intendono licenziarsi da un comune devono darne avviso al sindaco non più tardi della fine del mese di maggio.

Non uniformandosi a tale disposizione, i maestri non saranno ammessi ad insegnare in altra scuola, salvo che per speciali ragioni ne dia autorizzazione il Consiglio scolastico provinciale.

Art. 9. Il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie II), è considerato come Amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte, delle tasse e dei diritti diversi stabiliti dalle leggi generali e speciali.

Art. 10. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare in unico testo le disposizioni di questa legge con quelle che restano conservate dalla legge 9 luglio 1876, n. 3250.

Con apposito regolamento sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, il 1° marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2897** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto gli articoli 16 e 17 del Regio decreto 23 novembre 1870, n. 6090, concernente le Legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto;

Ritenuta la convenienza di modificare la tabella *A* delle indennità di viaggio annessa al decreto stesso, a seconda delle nuove Legazioni recentemente istituite, di quelle soppresse e delle maggiori agevolezze introdotte tanto nelle comunicazioni ferroviarie che marittime dopo la pubblicazione della tabella suddetta;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'annessa tabella *A*, firmata d'ordine Nostro, in sostituzione di quella stabilita col Regio decreto del 29 novembre 1870, n. 6090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1885.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

ANNESSO A.

TABELLA *delle indennità di viaggio per le destinazioni seguenti:*

	Atene	Belgrado	Berlino	Berna	Bucarest	Bruxelles	Buenos-Ayres	Copenhagen	Costantinopoli	L'Aja	Lisbona	Londra	Madrid	Monaco	Montevideo	Parigi	Pekino	Pietroburgo	Rio Janeiro	Stoccolma	Tangeri	Tokio	Vienna	Washington
Italia	610	750	550	400	900	610	3100	780	750	650	1320	720	1020	290	3100	510	7400	930	2800	1070	900	5100	390	2000
Atene		590	490	640	370	1260	3750	1430	210	1300	1460	860	1160	530	3700	1000	8000	1180	3750	1450	1500	5700	850	2610
Belgrado			490	640	290	710	3800	740	380	760	1570	980	1270	460	3800	760	8000	770	3550	1000	1500	5800	230	2700
Berlino				360	660	330	3000	240	1150	290	1230	510	930	260	3000	420	7900	540	2700	540	1130	5650	260	1900
Berna					810	150	2800	480	1250	190	1000	410	700	180	2800	190	7800	900	2500	780	900	5500	410	1700
Bucarest						880	4000	910	300	930	1740	1150	1400	630	4000	900	8300	950	3700	1200	1800	6000	400	2430
Bruxelles							2700	420	1460	50	910	180	610	250	2700	100	8000	870	2400	720	800	5700	480	1000
Buenos-Ayres								3800	3800	3750	2000	2000	2400	2900	180	2600	10000	3500	870	3400	4000	8000	3100	2600
Copenagen									1630	350	1330	600	1000	480	3100	520	8000	780	2800	300	1600	5800	510	2020
Costantinopoli										1500	1660	1060	1360	1000	3950	800	8100	1380	3850	1650	1650	5800	840	2850
L'Aja											960	220	660	300	2750	150	8000	910	2450	650	900	5700	530	1650
Lisbona												1020	300	1100	2200	810	8700	1770	1900	1600	500	6400	1340	2300
Londra													720	520	2800	210	8000	1050	1900	900	800	5800	750	1700
Madrid														810	2500	500	8400	1400	2200	1300	250	6100	1040	2010
Monaco															2900	300	7600	790	2600	780	750	5390	210	1800
Montevideo																2600	10000	3500	870	3400	4000	8000	3100	2800
Parigi																	7800	960	2300	820	760	5600	530	1500
Pekino																		8300	10200	8400	8300	3000	7790	6500
Pietroburgo																			3260	500	1830	6000	540	2460
Rio Janeiro																				3120	4000	8000	2830	2150
Stoccolma																					1900	6100	810	2320
Tangeri																						6000	1290	2900
Tokio																							5490	3800
Vienna																								2000

Visto d'ordine S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 25 gennaio al 16 febbraio 1885:

Provera cav. Vincenzo, ispettore demaniale al circolo di Chivasso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Chiesa cav. Attilio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato caposezione di 2ª classe nel Ministero stesso;

Gallina cav. avv. Cesare, id. di 2ª classe, id., id. id. id. id.;

Galli cav. Antonio, id. di 1ª classe id., id. id. id. id.;

De Focatiis Andrea, controllore demaniale di 4ª classe all'ufficio del bollo straordinario e Demanio di Bologna, dispensato dall'impiego con effetto dal giorno della sua surrogazione ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione di quanto gli spetta a termini di legge;

Ceragioli Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Massa, trasferito presso quella di Roma;

Manassero Alessandro di Benedetto, id. id. id. di Aquila, id. id. di Massa;

Vissà dott. Arturo, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Udine, id. id. di Belluno;

Assanti Alfonso, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Aquila id. id. di Bari;

Donadoni Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Campobasso, id. id. di Benevento;

Garetti Benedetto, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Novara, id. id. di Firenze;

Abramo Giovanni, ufficiale d'ordine della classe transitoria id. di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Valli Oreste, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto controllore di Tesoreria;

Longobardi dott. Giovanni, volontario demaniale, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Salerno;

Mannella Liborio, id. id., id. id. id., id. id. id. di Salerno;

Frissiotti Lodovico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, trasferito presso quella di Bologna;

Sanvito Giulio Cesare, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Milan Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Vicenza, id. id. per motivi di salute;

Sgambati Gaetano, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id.;

Fenolio Giuseppe, De Orchi Paolo, Bruschi Giacomo, vicesegretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª;

Jaselli Luigi, Manassero Alessandro fu Enrico, Giani Paolo, Petri avvocato Paolo, D'Alessandro Luigi, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Nobili Aminta, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Zucchi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id.;

Deleuse Riccardo, id. id. nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di

Bianco Michele, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nel Ministero delle Finanze.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha conferito la propria rappresentanza, pel cambio dei suoi biglietti nella provincia dell'Umbria, alla Cassa di Risparmio di Perugia a partire dal 23 corrente.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati nelle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia dell'Umbria.

Roma, addì 14 marzo 1885.

MINISTERO DELLA MARINA

ESAME DI CONCORSO

per l'ammissione di trenta allievi alla Regia Accademia navale per l'anno scolastico 1885-86

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1. Per il prossimo anno scolastico 1885-86, che si aprirà il 1° novembre, i posti disponibili alla 1ª classe della Regia Accademia navale saranno trenta e verranno concessi a concorso d'esame secondo gli uniti programmi stabiliti per l'ammissione.

Avranno preferenza i candidati i quali:

1° Provengano da Collegio militare;

2° Abbiano frequentato i corsi ginnasiali;

3° Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue straniere che si studiano nell'Accademia, cioè: la tedesca, l'inglese la francese.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei nell'esame di concorso.

I dati di preferenza 1° e 2° dovranno risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei vari corsi dei Ginnasi o delle Scuole militari.

Il dato di preferenza numero 3 risulterà da esperimento, il quale si aggirerà sopra un tema di facile svolgimento: il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 14 e 15.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Risultino aver compiuto i 13 anni e non aver compiuto i 15 entro l'anno 1885.

Avuto presenti le condizioni eccezionali in cui sonosi trovati nello scorso ottobre alcuni fra i concorrenti agli esami d'ammissione alla Regia Accademia navale per causa dell'epidemia cholerica, sarà fatta eccezione per l'anno 1885 alla condizione del limite massimo di età stabilito all'alinea precedente, detto limite intendendosi per essi prorogato al 16° anno di età.

Tale vantaggio sarà limitato a tutti quei giovani che nello scorso ottobre si presentarono alla Commissione esaminatrice, o le cui domande per ammissione, corredate dei voluti documenti, pervennero a tempo debito al Comando dell'Accademia navale.

Nessun'altra eccezione può essere fatta alle condizioni di età sopra specificate; qualunque domanda di eccezione non potrà essere accolta nè trasmessa al Ministero di Marina.

b) Abbiano statura proporzionata allo sviluppo organico per modo di fare supporre con fondamento che al 17° anno compiuto avranno raggiunto il limite minimo di m. 1 56.

c) Essere bene conformati e sviluppati e di costituzione sana, scevra di quei difetti ed infermità che dànno luogo alla riforma. L'ampiezza del torace deve essere in armonia con lo sviluppo del corpo e tale da fare supporre con fondamento che al 17° anno compiuto sarà raggiunta nel limite di 0 80.

Saranno però causa di esclusione quelle imperfezioni che pure non esimendo dal servizio militare non si confacciano col faticoso servizio marittimo, cioè: accessi frequenti convulsivi, capogiro molto pronunziato stando ad altezza, sofferenze evidenti di stomaco nel movimento di altalena, vene varicose incipienti, sordità anche poco pronunziata, balbuzie e difetto sensibile di pronunzia.

Saranno motivi assoluti di esclusione la discromatopsia (cecità di colore), l'albinismo, e la miopia quando arrivasse al grado di non permettere al candidato di leggere a prima vista correntemente e senza sforzo caratteri tipografici alti due centimetri, alla distanza di sei metri, con ambedue gli occhi e con ciascun occhio separatamente.

La distanza sarà misurata fra la fronte e la tavola sulla quale sa-

ranno disposti i caratteri; la luce dovrà essere laterale e da un solo lato della visuale.

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore sia per presentarsi al concorso quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della Regia marina.

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti Istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

f) Ottenere nell'esame di concorso l'idoneità ed essere classificati nel loro risultato complessivo fra i primi trenta per merito.

Domande per essere ammessi al concorso.

3. Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere fatte, su carta da bollo da L. 0 50, dal padre o dal tutore, e conterranno le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre, o tutore,

b) Comune presso il quale verrà inscritto il giovane all'epoca della leva.

c) Titoli documentati invocati per preferenze nell'ammissione.

d) Titoli invocati per il conferimento di mezze pensioni.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita.

f) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella di cui giurisdizione è nato il giovine.

h) Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovine ebbe l'ultimo domicilio (Modello numero 42, annesso al regolamento per la leva marittima).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero in mancanza d'entrambi del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco, secondo i modelli 69 o 70 del regolamento sul reclutamento dello esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) I concorrenti a titoli di preferenza dovranno unire alle domande il diploma originale di licenza ginnasiale od il certificato (pagella) di passaggio all'ultimo corso superato nel Ginnasio, ovvero in Liceo, od una speciale domanda per ogni esame di lingua straniera al quale intendono venire sottoposti.

l) Dichiara del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nell'art. 17 della presente notificazione, in carta da bollo da lira una, debitamente legalizzata da Regio notaio e conforme all'unito apposito modello.

Presentazione delle domande.

4. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al Comando della Regia Accademia navale in Livorno, prima del 1° agosto 1885. Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 10 settembre presso il comando della Regia Accademia navale per esser rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia Accademia.

Visita medica.

5. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche saranno sottoposti ad una visita medica presso la Regia Accademia.

6. Essa avrà luogo nei due giorni successivi a quello fissato per il principio dell'esame di concorso.

Essa sarà passata da una Commissione così composta:

Un medico capo di 1ª classe, delegato dal Ministero della Marina, ed un medico capo di 2ª classe, delegato dal Comando in capo del 1° dipartimento marittimo a richiesta del Comando dell'Accademia.

Due ufficiali superiori dell'Accademia navale, od in loro difetto delegati dal Ministero.

L'ufficiale 1° medico della Regia Accademia.

7. La visita avrà luogo alla presenza dell'intera Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Esami.

8. Gli esami principieranno il 10 ottobre presso la Regia Accademia navale in Livorno.

9. La Commissione esaminatrice si scinderà in due frazioni: una per le scienze, l'altra per le lettere, geografia, storia e lingue.

Essa sarà composta come segue:

Presidente della Commissione e della sua prima frazione — Il comandante in secondo, direttore degli studi della Regia Accademia navale.

Membri — Un ufficiale superiore, delegato dal Ministero della Marina, un tenente di vascello e due professori di scienze appartenenti alla Regia Accademia.

Presidente della seconda frazione — Un capitano di fregata, destinato dal Ministero della Marina.

Membri — Un tenente di vascello ed un professore di lettere appartenenti alla Regia accademia navale.

10. Le modalità dell'esame sono indicate nella seguente tabella:

ORDINE DELL'ESAME	MODO di esame	DURATA di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorio			
Lettere italiane	Scritto	Tre ore	6
	Verbale	Venti minuti	5
Storia	Verbale	Quindici minuti	4
Geografia	Verbale	Quindici minuti	4
Aritmetica ragionata	Scritto	Tre ore	6
	Verbale	Venti minuti	5
Facoltativo			
Lingua francese	Scritto	Due ore	1/10
Id. inglese	Scritto	Due ore	1/10
Id. tedesca	Scritto	Due ore	1/10

11. I programmi furono compilati con l'intendimento che per prepararsi al concorso non sia necessario ricorrere ad Istituti speciali, ma possano concorrere giovani provenienti dalle scuole ginnasiali o dagli Istituti militari del Regno mediante l'aiuto di qualche speciale ripetizione o preparazione.

12. Gli esami in iscritto saranno privati, e vi dovrà assistere l'intera Commissione.

Gli esami verbali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 10 sopra 20.

I punti ottenuti nell'esame scritto ed orale di lettere italiane si compensano fra di loro.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

I punti ottenuti nell'esame scritto ed orale di aritmetica ragionata si compensano fra loro.

Con tale avvertenza non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto 8 punti in media sopra ogni materia.

Non saranno ammessi esami di riparazione.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingue estere sono facoltativi, ed il punto di esame

ottenuto vale solo a migliorare la classificazione complessiva degli idonei, siccome è indicato all'art. 1.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma, estratte a sorte dal concorrente.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente sia per gli esami in iscritto che orali.

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente per mezzo di punti dal 0 al 20 per la classificazione.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

13. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori, e quindi dividendo tale somma per il numero degli esaminatori.

14. La media complessiva si fa solo con le quattro materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per trenta, somma dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge per quelli che diedero esame di lingue straniere e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diminuito di dieci e diviso per dieci. Non si tiene conto degli esami pei quali non venne conseguita l'idoneità.

15. Agli allievi che frequentarono le scuole militari ovvero i corsi ginnasiali si aggiungeranno pure i seguenti decimi di punto in premio di studi classici non obbligatori eseguiti:

Approvazione nella 4ª classe dei Collegi militari 5|10 di punto di premio;

Approvazione nella 3ª classe dei Collegi militari 4|10 di punto di premio;

Approvazione nella 2ª classe dei Collegi militari $^{3}/_{10}$ di punto di premio.
Id. 1ª id. $^{2}/_{10}$ id.
Licenza ginnasiale . . . . $^{5}/_{10}$ id.
Approvazione nella 4ª classe ginnasiale . . . $^{4}/_{10}$ id
Id. 3ª id. . . . $^{3}/_{10}$ id.
Id. 2ª id. . . . $^{2}/_{10}$ id.

16. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto l'idoneità a maggioranza di voti in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, comprese le frazioni e i punti di merito e di premio riportati nelle materie non odbligatorie, non inferiore a $^{11}/_{20}$.

Saranno ammissibili di pien diritto i trenta idonei di migliore classifica nel loro ordine di merito.

Qualora però il numero degli idonei fosse inferiore a trenta, si considereranno pure ammissibili, in ordine di merito i candidati i quali non avendo raggiunta in qualche materia l'idoneità abbiano però ottenuto punto non inferiore ad $^{8}/_{20}$ ed una media complessiva, comprese le frazioni e punti di merito e di premio riportati nelle materie non obbligatorie, non inferiore a $^{14}/_{20}$.

Appena terminati gli esami il presidente della Commissione trasmetterà al Ministero (Segretariato generale), nel più breve tempo, gli elenchi nominativi degli esaminati in ordine di classificazione, distinti in ammissibili, idonei, non idonei, e per ultimo i non approvati alla visita, ed i non presentatisi, con le seguenti indicazioni:

a) Risultato della visita medica;

b) Esami facoltativi presi e con che esito;

c) Frazioni di punti avuti in premio di studi classici e loro motivazioni;

d) Data e luogo di nascita.

Disposizioni amministrative.

17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto tosto dopo la partecipazione dell'ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e prima che essa abbia effetto.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nell'apposita tabella il quale sarà rinnovato e riparato a misura del bisogno, e provveduto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, per i quali ogni spesa è sostenuta dall'Accademia, siccome per il vitto ed altro cui è destinato a far fronte la pensione.

Gli allievi avranno la proprietà di tutti gli oggetti di corredo e di cancelleria loro distribuiti durante la permanenza all'Accademia, ma non dei libri loro distribuiti nelle prime tre classi, i quali resteranno di proprietà dell'Accademia. Sono prelevate dall'annua pensione di ogni allievo lire 320, che saranno accreditate al suo conto personale.

18. Oltre le spese anzidette le famiglie non avranno a sopportare che quelle altre sole non obbligatorie che facessero i propri figli per divertimenti, francobolli, cure speciali odontalgiche o quelle in cui incorressero per risarcimento di rotture e di danni o per assegno mensile particolare non superiore a lire 10 durante l'anno scolastico ed a lire 20 mensili durante la campagna d'istruzione.

19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere fatte pervenire al Consiglio amministrativo della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sopra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto Consiglio amministrativo per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia, gli ammessi dovranno pagare alla Cassa le somme seguenti:

Per primo corredo	L.	900 »
Per due mesi anticipati di pensione	»	133 33
Deposito per spese particolari dell'allievo	»	50 »
Marca da bollo per ricevuta	»	0 05
Totale	L.	1083 38

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non sono ricevuti.

21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente può essere delegato dalla famiglia a chiudere i proprii conti, purchè la famiglia ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intiere gratuite.

23. Saranno accordate mezze pensioni:

a) Per benemerenze di famiglia ai figli degli ufficiali della Regia armata, del Regio esercito e degli impiegati dello Stato nell'ordine anzidetto e nei limiti dei fondi disponibili stanziati in bilancio;

b) Per merito.

Agli ammessi per concorso che risultino i primi classificati in ragione del 10 per cento sul totale dei classificati idonei con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore a 16 ventesimi.

Le pensioni intere si accordano solamente ai figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato.

24. Le domande per ottenere una mezza pensione od intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia debbono esser fatte in carta da bollo da lira una ed indirizzate al Ministero della Marina (segretariato generale) per il tramite seguente:

a) Se di ufficiale od impiegato militare per via gerarchica;

b) Se di impiegato civile per mezzo dell'Amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto, se giubilato;

c) Se di tutore di orfano d'impiegato civile per mezzo del l'Amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti i quali comprovino che il padre dell'aspirante ha ovvero ebbe i titoli per ottenere tale pensione.

25. Le mezze pensioni s'intendono conferite per un solo anno e non saranno continuate nel successivo se il beneficato non corrisponde alle condizioni seguenti:

a) Superare gli esami in fine di corso;

b) Serbare buona condotta.

Le mezze pensioni per benemerenza possono cumularsi con quelle per merito.

Disposizioni varie relative agli allievi.

26. Il nome dei giovani ammessi nella R. Accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della Regia Marina e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed alle famiglie direttamente verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorso un mese dal giorno stabilito per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia Marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio

Gli allievi possono contrarre all'arrolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo. Dopo di aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arrolamento volontario nel Corpo Reali equipaggi.

27. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Licei pareggiati ai governativi per gli studi ginnasiali di cui all'articolo 14.

Liceo di Altamura
Id. Ancona
Id. Ascoli Piceno
Id. Asti
Id. Biella
Id. Caltagirone
Id. Camerino
Id. Carmagnola
Id. Chieri
Id. Desenzano
Id. Fano
Id. Foggia
Id. Genova
Id. Jesi
Collegio San Carlo di Modena
Liceo convitto di Napoli
Detto Novi Ligure
Collegio Campana Osinio
Liceo di Perugia
Id. Pinerolo
Id. Ravenna
Id. Urbino
Id. Velletri
Id. Voghera

Roma, 24 dicembre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. Racchia.

Programma d'esame per l'ammissione alla R. Accademia navale.

I concorrenti ai posti di allievo nella Regia Accademia navale che avranno soddisfatte le condizioni materiali imposte per essere ammessi al concorso debbono subire un esame intorno alle seguenti materie.

I. Lingua italiana;
II. Storia;
III. Geografia;
IV. Aritmetica ragionata;
V. Calligrafia.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali, secondo i seguenti programmi.

Non è ammessa riparazione di sorta alcuna.

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

Lettura di uno squarcio di autore classico in prosa, dovendo render conto della parte etimologica della grammatica, in ispecie pei verbi e la loro formazione, e della sintassi.

Purezza e proprietà della lingua.

Stile e sue qualità; chiarezza e concisione del medesimo.

Storia.

Esame orale.

1. Cenni sopra la storia dei popoli dell'antico Oriente, Persiani, Medi, Egiziani, Fenici e Cartaginesi — loro colonie;
2. La Grecia — suoi antichi abitatori; Sparta e Licurgo — Atene e Solone;
3. Guerre persiane — Pisistrato e i Pisistratidi;
4. Guerra del Peloponneso — Senofonte e i diecimila;
5. Tebe e sua prevalenza — Pelopida — Epaminonda;
6. Macedonia e sua prevalenza — Filippo II — Alessandro Magno;
7. L'Italia — suoi antichissimi abitanti — Origine dei Romani;
8. La Repubblica — Lotta tra i plebei e patrizi — I Decemviri — Leggi delle XII tavole;
9. Guerra con gli Etruschi — Coclite; Guerra di Veio — Cincinnato; Guerra Gallica — Camillo; Guerra Sannitica — Fabrizio — Pirro;
10. Prima guerra punica — Regolo — Duilio;
11. Seconda guerra punica — Annibale — Gli Scipioni — Catone;
12. Terza guerra punica — Distruzione di Cartagine.

Geografia.

1. Nozioni generali di geografia cosmografica;
2. Nozioni generali di geografia fisica;
3. Facili esercizi cartografici e schizzi sulla lavagna;
4. Descrizione generale dell'Europa, sua divisione in vari Stati politici, città principali, monti, fiumi, laghi, isole, mari;
5. Descrizione particolare, fisica, politica ed amministrativa dell'Italia.

Aritmetica ragionata.

Esame scritto.

Risoluzione di un problema d'aritmetica con ragionamento.

Esame orale.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione;
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi;
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi;
4. Della divisibilità e del massimo comune divisore;
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo;
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative;
7. Numeri decimali — Operazioni relative — Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa;
8. Teoria generale dei quadrati e dei cubi e dell'estrazione della radice quadrata e cubica;
9. Numeri complessi — Sistema metrico;
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi (regola del tre semplice, del tre composta, d'interesse, di sconto, di società, d'alligazione e congiunta).

CALLIGRAFIA.

Scrivere nitidamente il componimento di lingua italiana prescritto dal programma.

LINGUE FACOLTATIVE ESTERE.

Lettera la inglese.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 5°.

Mediante la presente scrittura, da valere come atto pubblico, io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . Via . . . . N. . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma sarà debitamente legalizzata da Regio notaio. (3)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 marzo 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Mazza.

Mazza svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto deputato desidera di interpellare l'onorevole Ministro Guardasigilli circa l'amministrazione e l'erogazione del fondo speciale destinato ad uso di beneficenza e di religione in Roma, del quale è cenno nell'articolo 3 della legge 19 giugno 1873 sulle corporazioni religiose della provincia di Roma. »

Esamina gli scopi che il legislatore ha voluto raggiungere col detto articolo 3, tra i quali vi ha pur quello di provvedere a cose di beneficenza e di religione, sgravandone contemporaneamente il bilancio del Fondo pel culto, per quanto si riferisce alla città di Roma.

Ora l'oratore ritiene che ad ottenere questo scopo non si sia proceduto con tutta la cura necessaria, nè si siano fatte le ispezioni ed i riscontri che venivano come conseguenza obbligatoria della legge. Domanda quindi schiarimenti e spiegazioni al Ministro.

Crede poi che ad ovviare agli inconvenienti finora accaduti e ad impedire che si riproducano, sia necessario che il Ministro presenti un apposito disegno di legge. (*Benissimo!*)

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, non consente negli apprezzamenti fatti dall'onorevole Mazza sull'esecuzione dell'articolo 3 della legge da lui citata.

Espone il successivo svolgersi della proprietà negli Istituti ecclesiastici, rivolta specialmente a scopi caritatevoli; ed il trasferirsi quindi a poco a poco di questa proprietà in altri enti civili, od anche ecclesiastici mantenuti, rimanendo però sempre l'erogazione dei frutti a scopo di beneficenza.

Riguardo poi alle questioni accennate più specialmente dall'onorevole Mazza, risponde che esse cadono sotto l'esame di una Commissione da lui istituita e composta di membri del Parlamento. In seguito alle proposte di questa Commissione si riserva di fare le opportune proposte.

Frattanto però doveva continuarsi l'amministrazione in modo che non venissero ad essere interrotti i servizi prescritti; e il Ministero non ha mancato di provvedervi, riserbandosi di sindacare rigorosamente il modo nel quale i provvedimenti siano stati eseguiti.

Ciò che è avvenuto finora è avvenuto dunque per necessità, per la forza delle cose, in conseguenza della legge. Tuttavia presenterà un disegno di legge quando pure dovesse avere effetto transitorio.

Mazza pur non ammettendo tutte le premesse del ragionamento dell'onorevole Ministro, si dichiara soddisfatto delle conclusioni alle quali è giunto (*Bravo!*).

Paresi presenta la relazione della Commissione sul disegno di legge relativo al credito agrario.

Discussione delle conclusioni della Commissione sopra le due domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Bonajuto.

Baccarini prega la Camera di sospendere la discussione fino a che possa trovarsi presente l'onorevole Bonajuto che desidera di fare in proposito alcune dichiarazioni.

Di San Donato, *presidente della Giunta*, acconsente ad un breve differimento, sapendo che l'onorevole Bonajuto è trattenuto lontano da Roma da gravi ragioni domestiche.

(La discussione è differita a venerdì).

Seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Zucconi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare provvedimenti diretti:

« 1° A facilitare l'uso del sale pastorizio;

« 2° A regolare il mantenimento e la nuova costruzione delle strade vicinali;

« 3° A scaricare la proprietà agricola dagli oneri delle spese di culto;

« 4° Ad equiparare, mediante un sistema progressivo d'imposta, le tasse sugli affari e le spese dei giudizi esecutivi gravanti sulla piccola, media e grande proprietà rurale;

« 5° Ad ottenere la riforma della legge forestale rendendo compatibili le disposizioni di questa legge con la esistenza della pastorizia nelle montagne. »

Non ha fede alcuna nella efficacia della diminuzione del prezzo del sale e nell'abolizione di un decimo dell'imposta fondiaria; la prima non riferendosi alla produzione agraria, la seconda rappresentando un beneficio troppo mite per la proprietà fondiaria aggravatissima di tributi. A questi rimedi preferirebbe l'avocazione allo Stato di molte spese che ingiustamente sono poste a carico degli enti locali.

Ma non potendosi conseguire quei rimedi che egli considera veramente utili, e sarebbero: una notevole diminuzione dell'imposta fondiaria, il credito agrario a saggio mitissimo ed un dazio sui cereali, si limita a proporne alcuni, e sono quelli indicati nel suo ordine del giorno, che valgano a disimpacciare l'agricoltura rendendone possibile lo svolgimento.

Chiede poi che vengano aumentati i sussidi ai Comizi agrari; che venga dato all'insegnamento agrario un indirizzo più pratico; che le scuole di veterinaria vengano passate sotto la dipendenza del Ministero d'Agricoltura e Commercio; che siano adottate misure per frenare i furti campestri. (*Bene!*)

Della Rocca svolge un ordine del giorno, col quale chiede:

« 1° Soppressione de' due decimi di guerra attualmente aggiunti all'imposta sopra i terreni;

« 2° Ritiro di qualunque progetto di aumento della tassa di registro e bollo sulle contrattazioni qualsiensi relative a' predi rustici ed a' prodotti agricoli;

« 3° Notevole mitigazione delle tariffe de' trasporti delle cose agrarie;

« 4° Riduzione a centesimi quaranta del prezzo del sale;

« 5° Modificazione dell'attuale regime del dazio consumo in rapporto a' lavoratori agrari;

« 6° Organizzazione seria ed estesa del credito agrario. »

Nello stesso tempo, per compensare il bilancio delle possibili perdite, chiede che il Governo:

« 1° Curi di rendere più proficuo il monopolio de' tabacchi, migliorando la manifattura e colpendo il contrabbando;

« 2° Proponga il monopolio della fabbricazione delle polveri piriche;

« 3° Proponga altresì l'applicazione di un diritto di garanzia sopra i metalli preziosi;

« 4° Renda più fruttifera la tassa sugli alcools provenienti dall'estero, nonchè quella sul conferimento ed uso de' titoli nobiliari;

« 5° Riduca le spese burocratiche che riconoscerà non esser necessarie;

« 6° Progetti la ripristinazione del registro e bollo sopra gli atti e processi contro i delinquenti;

« 7° Si avvalga del risultamento degli studi sulla tariffa doganale, proponendo quelli aumenti di proventi che, senza offendere sostanzialmente la libertà commerciale, possano fornire introiti al bilancio dello Stato, e difenderci dalla protezione di cui godono taluni generi esteri. »

Sostiene che i piccoli rimedi proposti per le condizioni dolorose dell'agricoltura non possono portare nessun utile beneficio. Invoca pronti provvedimenti per frenare l'emigrazione, per meglio regolare i centesimi addizionali e la riscossione del dazio consumo e per proteggere con un dazio i prodotti nazionali.

Si augura che da questa discussione, attentamente seguìta dal paese, venga qualche utile e serio risultato. *(Bravo! Bene!)*

Perelli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè al più presto siano diminuiti i tributi diretti ed indiretti che gravano sulla piccola proprietà e sui coltivatori della terra, nonchè ad assumere a carico dello Stato parecchie spese di utilità generale ora assegnate alle provincie. »

Dice che l'imposta deve essere proporzionata alla rendita, e per conseguenza, quando la rendita fondiaria è frutto del lavoro diretto del proprietario, si debbono accordare a questi piccoli possidenti le agevolezze concedute ai possessori di rendita mobiliare.

Chiede inoltre che lo Stato esoneri le provincie da alcune spese, e più specialmente da quelle relative al rimboschimento, alle guardie forestali e alle irrigazioni. *(Bravo!)*

Penserini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che ad attenuare la crisi dell'agricoltura necessita diminuire gli oneri imposti dalle provincie e dai comuni;

« Confida che il Governo presenterà sollecitamente un progetto di legge per i seguenti provvedimenti:

« *a)* Esonerazione delle provincie e dei comuni dalle spese per servizi propri dello Stato;

« *b)* Riordinamento e perequazione delle spese per la pubblica istruzione secondaria;

« *c)* Ripartizione più razionale delle spese per il mantenimento degli esposti e dei mentecatti, coordinandole alle Opere pie locali;

« *d)* Mezzi idonei a rendere meno onerosi i debiti già contratti ed i prestiti da contrarre, indispensabili alla esecuzione delle opere pubbliche obbligatorie per legge, o riconosciute dal Governo necessarie, frenando la facoltà di contrarre altri debiti;

« *e)* Riordinamento del sistema tributario, fissando il massimo limite delle sovrimposte e delle tasse sui bestiami, attribuendo ai comuni più specialmente le sovrimposte sui consumi e sui fabbricati, e una imposta progressiva sulla entrata e restituendo alle provincie la compartecipazione alla imposta sulla ricchezza mobile. »

Dichiara che rinunzia a svolgerlo, e invita i colleghi ad imitare il suo esempio. *(Vive approvazioni)*

Gabelli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare provvedimenti pei quali siano ridotte di quaranta milioni le imposte che gravano la agricoltura, diminuendo di altrettanto le spese per nuove costruzioni ferroviarie. »

Passa in rassegna i rimedi proposti dagli oratori che lo hanno preceduto, e dice che non sono di pratica utilità. Più seri ed efficaci sono quelli proposti dal Governo; ma hanno l'inconveniente di compromettere il bilancio, e il torto d'essere venuti dopo la votazione delle Convenzioni. *(Ilarità)*

Non può accettare il programma di riparare alle perdite del bilancio con rimaneggiamento d'imposte il cui risultato è incerto, come non accetta l'altro di fare argine alle spese nuove, perchè l'esperienza gli ha dimostrato come i fatti non corrispondano alle intenzioni.

Fedele alle sue antiche convinzioni, propone che si diminuiscano di 40 milioni le spese per le nuove ferrovie, mantenendo per queste il limite stabilito dalla legge del 1879, e si diminuiscano d'altrettanto le imposte sull'agricoltura.

Dichiara che voterà, in tutte le occasioni, contro tutti i Ministeri che non accetteranno la sua proposta. *(Bene! — Commenti.)*

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottosceitto desidera interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Guerra se sia vero che abbiano avuto luogo trattative fra le autorità governative e le ecclesiastiche per la benedizione delle bandiere della brigata Roma, e di quale specie queste trattative sieno state fatte.

« Comin. »

Ricotti, *Ministro della Guerra*, è pronto a rispondere subito.

Comin prega il Governo di dire se e quali siano state le trattative di cui è fatto cenno nella sua interrogazione. *(Bene!)*

Ricotti, *Ministro della Guerra*, risponderà brevemente. Per disposizione di regolamento la benedizione delle bandiere è obbligatoria, e quindi ci vuole un sacerdote. *(Si ride)* Il sacerdote, invitato in proposito fino dal mese scorso, accettò l'incarico; eguali notizie vennero per parte di tutti i comandanti d'armata.

E il Governo sarebbe stato pronto, in caso, a modificare il regolamento relativo alla benedizione. *(Benissimo!)*

Comin ringrazia il Ministro e si dichiara soddisfatto *(Bene! Bravo!)*

Presidente annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla distribuzione delle pelli acquistate per far esperimenti conducenti alla migliore lavorazione dei guanti.

« Della Rocca. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, è pronto a rispondere subito.

Della Rocca domanda al Ministro se egli intenda di comprendere, nella distribuzione di dette pelli, le associazioni dei guantai in Napoli.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde affermativamente.

Della Rocca è soddisfatto.

Roux ricorda la sua interrogazione ai Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione e domanda quando potrà svolgerla.

Presidente annunzia in proposito la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione sul contegno tenuto dalle autorità politiche contro i professori e gli studenti dell'Università di Torino.

« Brunialti. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponderà mercoledì, in principio di seduta, all'interpellanza dell'onorevole Roux. Dirà poi domani se accetta quella dell'onorevole Brunialti.

Roux invece chiede di svolgere la sua interpellanza domani.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega l'onorevole Roux di non insistere nella sua proposta.

Roux consente.

La seduta è levata alle 6 20.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 12 marzo, il signor Gladstone ha parlato lungamente delle relazioni fra l'Inghilterra e la Germania.

Esso incominciò dal deplorare che il dispaccio del principe di Bismarck del 5 maggio non sia stato mai comunicato al gabinetto inglese il quale gli avrebbe prestato l'attenzione amichevole che si meritava, quindi proseguì in questi termini:

« Quanto alle nostre relazioni colla Germania, certamente io desidero che esse siano le più amichevoli possibili, ma non posso ammettere la massima sostenuta dal signor Onslow che sarebbe impossibile per l'Inghilterra di mantenere la sua posizione in Europa e nel mondo senza l'amicizia della Germania. Io non dirò mai che l'amicizia di un paese qualunque sia o sia stata necessaria all'Inghilterra. Premesso questo, io dichiaro che sono il primo ad apprezzare quest'amicizia. »

Parlando poscia della corrispondenza del principe di Bismarck relativa alla colonizzazione, il signor Gladstone disse che questa corrispondenza non avrebbe avuto luogo se il principe di Bismarck non avesse realmente creduto che il suo dispaccio del 5 maggio fosse stato comunicato al governo inglese.

« Quanto ai progetti di colonizzazione della Germania, aggiunge il signor Gladstone, vi sono solo due condizioni che noi desidereremmo vedere adottate. La prima, che la Germania si conformi al diritto internazionale in guisa che la sua colonizzazione non abbia un carattere nominale e fittizio, ma un carattere di buona fede; la seconda che la Germania osservi le leggi della giustizia e dell'umanità e che rispetti i diritti e gl'interessi di tutti gl'indigeni.

« Un'altra considerazione di cui siamo obbligati di tener conto è quella che si basa sulle esigenze ragionevoli delle nostre colonie, le quali, stabilitesi da tempi remoti, formano delle comunità che saranno eventualmente le comunità dominanti in quelle contrade.

« Incombe alla Germania di esaminare fino a qual punto sia nel suo interesse di diventare una potenza colonizzatrice. Quanto a noi, non dobbiamo manifestare sentimenti di gelosia; non dobbiamo discutere una questione relativa alla occupazione di un punto qualunque col desiderio di conservare per noi tutto ciò che può essere conservato e di non cedere che a malincuore tutto quello che non possiamo conservare.

« Secondo me, sarebbe un errore più grave ancora da parte nostra, dal punto di vista politico e da quello dei principii, se facessimo prevalere una siffatta politica di capriccio. Se la Germania diventa una potenza colonizzatrice, ebbene io dico: « che Iddio benedica i suoi sforzi. » Essa diventa la nostra alleata e la nostra associata per il bene dell'umanità. Io la saluto mentre entra in fila, e vedrei con gioia che ella divenisse nostra alleata nel portare il lume della civiltà nei paesi meno civili. In questa opera essa avrà i nostri voti più cordiali e tutti gli incoraggiamenti che sarà in nostro potere di darle. »

Nella seduta del 13 corrente, il signor Gladstone, rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione afgana, disse che due argomenti ben distinti si impongono alla cura del governo.

Uno concerne l'accordo stabilito or fa qualche tempo tra la Russia e l'Inghilterra per la determinazione della frontiera afgana mediante una inchiesta e per corrispondenza. L'altro deriva dai movimenti in avanti delle truppe russe ed afgane sopra un territorio discutibile e discusso.

Sopra il qual secondo punto fu convenuto tra la Russia e l'Inghilterra che non si farà alcun passo avanti nè da una parte, nè dall'altra.

« Quanto al primo punto, aggiunse il signor Gladstone, devo dire che in questo momento hanno luogo delle comunicazioni diplomatiche e che ancora non fu completato uno scambio completo di vedute dalle due parti, da una parte, cioè, la Russia, e dall'altra, l'Inghilterra e l'emiro di Afghanistan.

« La faccenda essendo pendente, sarebbe prematuro dal canto mio di emettere un'opinione sopra un modo di soluzione che potrebbe poi non convenire quando i fatti saranno stati compiutamente esaminati. »

Sir Stafford Northcote chiese se l'accordo cui aveva accennato il primo ministro sia un accordo permanente o semplicemente provvisorio fino a che sia fissato il confine.

Il signor Gladstone rispose che l'accordo presente non ha il carattere di un atto formale. Si tratta di un accordo per corrispondenza diplomatica senza limite di tempo. La sua migliore definizione è che esso durerà quel maggior tempo che potrà durare.

Il signor Onslow chiese se per opinione del governo gli afghani si siano avanzati fuori del loro territorio, e se l'emiro abbia accettato l'accordo che fu convenuto.

Ed il signor Forster domandò se si tratti di un nuovo accordo o di un accordo il quale si trovi già in vigore da qualche tempo.

Il signor Gladstone rispose che tale accordo è tutt'affatto distinto dall'accomodamento anglo-russo, il quale abbraccia una estensione geografica molto più ampia. Il nuovo accordo risulta da una corrispondenza diplomatica recente, relativa alle circostanze attuali ed allo stato presente delle cose.

« Quanto alla domanda del signor Onslow, non voglio, disse il signor Gladstone, fare dichiarazioni perchè tanto varrebbe pronunciarsi intorno a questioni sulle quali deve intendersi che pendano dei negoziati. »

Aggiunse il signor Gladstone che certamente sarebbe dovere del governo di far ottenere agli afghani tutto il territorio al quale essi hanno diritto.

Si scrive per telegrafo da Korti al *Daily Telegraph* che il Madhi ha abbandonato Karthum, e si è ritirato nell'isola di Abbat, situata a 130 miglia al sud di Karthum sul Nilo Bianco.

Dicesi che la sua partenza sia motivata dalle inquietudini che gli ispira l'atteggiamento della popolazione di Karthum, la quale si mostra molto ostile a suo nipote, che fu nominato da esso governatore della città. Il Madhi teme pure di venire assassinato in caso di una rivolta.

Il *Temps* rende conto, nella sua rassegna, della discussione che ebbe luogo alla Camera dei deputati di Francia sugli aumenti dei crediti votati dal Senato e relativi al bilancio della giustizia e dei culti.

Gli aumenti risguardanti il personale delle Corti d'appello e dei Tribunali di prima istanza, i soli consentiti dalla Commissione del bilancio, sono stati adottati. Sono stati respinti invece l'aumento di 5000 franchi per il personale della Corte di cassazione e quello di 6000 franchi per il personale giudiziario in Algeria.

Sul capitolo dei trattamenti degli arcivescovi e vescovi fu respinto un emendamento del signor de La Bassetière, col quale si proponeva di mantenere la cifra di 999 mila franchi adottata dal Senato.

Il guardasigilli ha invitato la Camera a votare un credito di 943 mila franchi per mettere il governo in grado di eseguire il concordato speciale del 1867, col quale furono create le sedi episcopali di Algeria. Il signor G. Roche, relatore della Commissione, rispose al ministro che l'atto del 1867 non era che una semplice bolla del Papa, e che non si poteva convertirlo in una convenzione diplomatica avente forza di legge. Il credito sostenuto dal governo fu respinto, e fu adottata la cifra di 934 mila franchi proposta dalla Commissione.

La Camera ha rifiutato in seguito di ratificare l'aumento di 72 mila franchi votato dal Senato per il trattamento dei curati.

Per le borse dei Seminarii cattolici la Commissione proponeva la soppressione di questo capitolo, conformemente al voto primitivo della Camera. Il signor Mun ha chiesto il mantenimento del credito di 600 mila franchi, come figurava nel bilancio del 1884. Il guardasigilli si è contentato di domandare l'approvazione del credito di 305 mila franchi, adottato dal Senato, e che costituisce l'ultima an-

nuità da pagarsi a titolari verso i quali il governo ha assunto degli impegni. Queste ragioni non valsero a convincere la Camera, la quale ha deciso la soppressione totale del capitolo con 251 voti contro 211.

La Camera ha respinto pure tutti gli aumenti di crediti consentiti dal Senato in favore dei Seminarii protestanti ed israeliti e degli edifici consacrati al culto delle due confessioni.

Il bilancio della giustizia e dei culti dovrà quindi essere inviato per la seconda volta al Senato.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 16. — Le sottoscrizioni al nuovo prestito 4 °[o della città di Roma furono sì numerose che vennero chiuse avanti mezzogiorno.

ASSAB (via PERIM), 14. — Stamane il tenente colonnello Leitenitz ha passato in rivista le truppe. Vi assistevano il reggente il R. Commissariato, cav. Pestalozza, in uniforme. Poscia ebbe luogo al Commissariato il ricevimento ufficiale dei funzionari, del sultano Ibrahim, dei coloni italiani e degli indigeni.

Nel pomeriggio vi furono feste popolari.

Tanto al mattino quanto alla sera, le salve dell'artiglieria della *Castelfidardo* salutarono il genetliaco di S. M. il Re.

LONDRA, 15. — Il *Sunday-Times* pubblica, in una edizione speciale, un telegramma che assicura Kassala essere caduta in mano ai ribelli. La guarnigione della città sarebbe stata massacrata.

Fino alle ore 5 30 di stasera, il governo non aveva ricevuto alcuna conferma della notizia.

NEW-YORK, 15. — Parecchi bastimenti da guerra degli Stati-Uniti hanno ricevuto l'ordine di andare nelle acque dell'America centrale in seguito al tentativo di Barrios per unire in un solo Stato le cinque repubbliche di Guatemala, San Salvador, Honduras, Costarica e Nicaragua.

MESSINA, 16. — Proveniente da Porto-Said è giunta la R. corazzata *Dandolo*.

SUEZ, 15. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Singapore, proseguì ieri per Porto-Said.

LONDRA, 16. — Il *Daily-Telegraph* ha da Suakim:

« La notizia della presa di Kassala è confermata. La guarnigione fu costretta ad arrendersi, mancando di viveri e munizioni. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Dicesi che il duca di Connaught, ritornando dall'India, farà una visita al sultano. »

LONDRA, 16. — Il principe di Galles ed i suoi figli Alberto e Vittorio, nonchè il duca di Edimburgo, partiranno per Berlino mercoledì.

Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« Dicesi che le trattative fra i francesi e Li-Hung-Chang sieno state riprese.

« La missione giapponese insiste affinchè i chinesi si ritirino dalla Corea. »

Il *Daily-Telegraph* ha da Varna:

« La Russia scandagliò la Turchia per conchiudere un'alleanza od almeno ottenerne la neutralità in caso di conflitto fra la Russia e l'Inghilterra. La Porta rispose che, essendo amica così della Russia come dell'Inghilterra, si manterrà neutrale. »

Lo *Standard* ha da Calcutta, che due batterie e 5000 indiani saranno subito posti a disposizione dell'Emiro dell'Afganistan.

KORTI, 16. — L'ultimo distaccamento delle truppe del generale Wood è giunto da Gakdul.

Il Mahdi si trova presso Ondurman. Egli spedì truppe nel Kordofan per reprimere una rivolta.

CAIRO, 16. — L'avviso *Iris* è partito per Cipro dove Zebehr pascià, i suoi figli ed altri sospetti, saranno internati.

Si dice che potrebbero sorgere complicazioni perchè l'agente dei Senussi, presso il quale Zebehr pascià dimorava, è suddito francese.

Gli arresti fatti provocarono malcontento fra gli indigeni, che li ritengono illegali.

CAIRO, 16. — Le ultime notizie da Kassala ricevute stanotte a Suakim, portano la data del 16 febbraio. A quella data, la città non era caduta in potere degl'insorti. La voce della presa di Kassala corse a Suakim, ma non fu confermata. Al Cairo non si sa nulla del preteso massacro della guarnigione.

SUEZ, 16. — Iersera giunse qui il trasporto *Conte Cavour* con le due squadriglie di torpediniere.

SPEZIA, 16. — La Regia corazzata *Duilio* partì oggi per Messina.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati*. — Discutendosi il progetto per l'aumento dei diritti sul bestiame, si decise con 289 voti contro 184 di passare alla discussione degli articoli.

La Camera stabilì a 25 franchi i diritti sui buoi.

ASSAB (via PERIM), 14. — Il collocamento del telegrafo fra Assab e Beilul è quasi finito.

È giunto dallo Scioà Abdul Raman.

PARIGI, 16. — La *Liberté* dice che la China offerse alla Francia di trattare la pace, ma chiede anzitutto un armistizio. La Francia ricusò l'armistizio.

BRUXELLES, 16. — Un telegramma all'*Indépendance Belge* annuncia che Sakurada, incaricato di affari del Giappone, fu ucciso con una pistolettata a Rotterdam da una signora di Bruxelles.

HONG-KONG, 16. — La squadra inglese della China si reca ad Hong-Kong.

LONDRA, 16. — Gli ambasciatori di Turchia, Francia e Germania e Blum pascià si recarono al *Foreign Office* dove firmarono la convenzione relativa alle finanze egiziane.

BERLINO, 16. — Dopo una discussione, durata circa 8 ore, si terminò la seconda lettura del progetto di legge sulle linee di navigazione sovvenzionate dall'impero.

La linea per l'Australasia fu approvata con 170 voti contro 159; la linea per l'Africa fu respinta con 166 voti contro 157. La proposta dei deputati clericali di accordare una sovvenzione di soli marchi 1,700,000 per la linea dell'Asia orientale fu respinta. Il primo paragrafo fu approvato: quindi furono accordati quattro milioni di marchi per la linea dell'Australasia e dell'Asia orientale. Il prolungamento della linea di Brindisi fino a Trieste fu pure approvato.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *La rivista del Macao.* — Ieri mattina, 16, alle ore 10, sul piazzale del Macao, S. M. il Re passò in rivista le truppe della guarnigione di Roma, e furono benedette e distribuite le bandiere ai due nuovi reggimenti di fanteria che portano i numeri 79 ed 80, e che costituiscono la *Brigata Roma*.

Sul gran piazzale del Macao, le truppe della guarnigione di Roma, sotto gli ordini del tenente generale Pallavicini, comandante il IX Corpo d'armata, erano disposte in quattro linee, coi rispettivi loro comandanti, cioè:

« *Prima linea:* Colonnello brigadiere Pelloux cav. Luigi — Truppe: Collegio militare, formato su 2 compagnie; 7° e 79° reggimenti di linea, formati su tre battaglioni; ogni battaglione in colonna di compagnie, i battaglioni in linea, ordine di parata.

« *Seconda linea:* Maggior generale Pagnamenta cav. Filippo — Truppe: compagnia del 4° genio (pontieri); distretto militare; 8° ed 80° reggimenti di linea, formati come sopra.

« *Terza linea:* Colonnello brigadiere Galeani di S. Ambroise cavaliere Filippo — Truppe: brigata di 2 compagnie del 3° genio (zappatori); 1° reggimento bersaglieri e 15° reggimento artiglieria da fortezza, quello formato su 3 battaglioni, questo su 3 brigate in linea di colonna di compagnie.

« *Quarta linea*: Maggior generale Crotti Derossi di Costigliole conte Alfonso — Truppe: reggimento cavalleggieri Lucca (16°) formato su 4 squadroni in colonna di divisione; 1ª brigata del 12° reggimento artiglieria da campagna (3 batterie, ogni batteria a 3 compagnie cadauna; battaglioni e brigate in colonna di sezione; le batterie in linea). »

Alle dieci in punto uno squillo di trombe annunziò l'arrivo di S. M. la Regina, che fu accolta al suono della marcia Reale, eseguita da tutte le bande, e da entusiastici ed unanimi applausi, ed evviva dalla folla, che pochi minuti dopo fece la stessa accoglienza a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Napoli, che entrarono nel piazzale seguìti da un numeroso stato maggiore di generali, ufficiali superiori di ogni arma, ed addetti militari delle Ambasciate.

Appena S. M. il Re fu giunto davanti alla prima linea, sulla fronte della nuova brigata, il generale Pallavicini fece avanzare le guardie delle bandiere, e, dopo presi gli ordini da Sua Maestà, fatte spiegare le bandiere, le presentò ai colonnelli, cui il colonnello-brigadiere Pelloux fece ripetere la formula del giuramento, che fu quindi ripetuta ad una sola voce da tutti i soldati; poscia i colonnelli, portando in ispalla le bandiere spiegate, e seguìti da tutti i loro ufficiali, si presentarono davanti all'altare appositamente eretto sotto una cappelletta aperta da tre lati, nel mentre che S. M. il Re, avendo alla destra S. A. R. il Principe di Napoli ed alla sinistra il generale Pallavicini ed il brigadiere Pelloux, si fermò pure davanti all'altare, fino a tanto che monsignor Anzino non ebbe asperse di acqua benedetta le due bandiere, che vennero poi date in consegna ai due sottotenenti più anziani della nuova brigata, che andarono a collocarsi al centro dei loro reggimenti, nel mentre che tutte le bande suonavano di nuovo la marcia Reale.

Cessata la musica, Sua Maestà il Re, con voce vibrata e forte, così parlò alle truppe:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati,*

« A voi affido l'emblema dell'onore militare e della fedeltà al Re ed alla patria.

« Con questa bandiera, che sventolò gloriosa sui campi nostri e su quelli d'Oriente, si compirono i destini d'Italia.

« Incomparabile valore, così per le memorie del passato come per le speranze dell'avvenire, ha questo sacro emblema che le vostre virtù renderanno sempre rispettato e temuto. »

S. M. il Re, seguìto da tutto il suo stato maggiore, passò in rivista le truppe, percorrendo di passo il fronte delle quattro linee, incominciando dalla brigata Roma.

Terminata la rivista, le truppe si schierarono di nuovo di fronte.

S. M. la Regina andò a fermarsi in piazza dell'Indipendenza sotto il villino Della Somaglia. S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Napoli, il Corpo diplomatico e tutto lo stato maggiore si schierarono a sinistra della carrozza Reale, e quindi ebbe luogo il *défilé* delle truppe nell'ordine seguente:

Il Collegio militare.
La brigata Cuneo (7° ed 8° fanteria).
La brigata Roma (79° ed 80° fanteria).
Il 1° reggimento bersaglieri.
Il 15° reggimento artiglieria da fortezza.
Tre compagnie del 3° e 4° reggimento del genio militare.
Tre batterie del 12° reggimento di artiglieria da campagna.
Il reggimento dei cavalleggieri di Lucca.

La fanteria e la cavalleria sfilarono per plotoni; l'artiglieria per sezioni.

Le truppe rientrarono in quartiere verso le 12 e 1/2, accompagnate da folla compatta.

Durante il *défilé* le bandiere nuove del 79° ed 80° fanteria furono salutate coi più vivi applausi.

P. G. N. 13842.

S. P. Q. R.

AVVISO SULLA VACCINAZIONE.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di lunedì 23 del corrente mese e fino a nuove disposizioni torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore 10 antimeridiane fino al mezzodì nelle sale situate in via del Campidoglio n. 54, ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via del Banco S. Spirito n. 58.

Nell'esortare vivamente i padri di famiglia a voler profittare di questo efficace modo di preservazione, si rende anche noto, che il consueto premio di una lira sarà dato a quelli, che nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

Roma, dal Campidoglio, il 15 marzo 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,6	— 2,5
Domodossola	sereno	—	12,3	1,9
Milano	sereno	—	12,9	2,8
Verona	sereno	—	14,2	3,9
Venezia	1/4 coperto	—	12,6	3,2
Torino	sereno	—	11,3	3,8
Alessandria	sereno	—	11,8	1,3
Parma	sereno	—	13,1	2,4
Modena	sereno	—	12,9	3,1
Genova	sereno	calmo	13,5	8,0
Forlì	sereno	—	10,8	1,0
Pesaro	sereno	calmo	9,9	0,3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13,8	7,4
Firenze	sereno	—	20,7	4,0
Urbino	sereno	—	6,8	1,4
Ancona	sereno	calmo	20,7	4,0
Livorno	sereno	calmo	12,9	4,7
Perugia	sereno	—	7,2	2,5
Camerino	sereno	—	4,1	0,5
Portoferraio	sereno	calmo	12,5	6,9
Chieti	sereno	—	7,2	1,2
Aquila	sereno	—	7,5	— 1,0
Roma	sereno	—	13,2	3,2
Agnone	coperto	—	4,2	0,4
Foggia	1/4 coperto	—	10,3	4,5
Bari	1/4 coperto	mosso	10,0	6,5
Napoli	sereno	calmo	10,4	5,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	3,0	— 1,0
Lecce	sereno	—	9,9	6,5
Cosenza	sereno	—	12,0	4,4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15,5	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11,5	7,1
Palermo	1/2 coperto	agitato	13,4	3,0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	14,5	6,5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12,0	0,0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	13,0	8,1
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18,7	8,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 marzo 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	772,1	771,9	772,0	772,2
Termometro	5,7	13,2	13,7	9,4
Umidità relativa	60	38	38	61
Umidità assoluta	4,08	4,22	4,37	5,40
Vento	N	W	W	NNW
Velocità in Km.	1,5	1,5	17,0	3,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0 - R. = 11,20 | Min. C. = 3,2 - R. = 2,56.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 marzo 1885.

In Europa pressione bassa al nord, generalmente elevata altrove. Valenza 777, Svizzera 774.

In Italia, nelle 24 ore, venti settentrionali forti al sud dell'Adriatico, deboli altrove; cielo bello; barometro salito specialmente sud.

Stamani cielo nuvoloso al sud della Sicilia, sereno altrove; tramontana abbastanza forte sulla penisola Salentina; venti deboli settentrionali altrove; barometro variabile da 773 a 770 millimetri dal nord a Siracusa.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: deboli correnti settentrionali; cielo generalmente sereno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 80 97 85	—	97 84 ½	98 03 ¾	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1060 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	707 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	588 »	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	484 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	528 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	588 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	291 »	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	436 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	—	—	99 57 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
4	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 02 ½, 98 05 fine corr.
Banca Generale 647 ½, 648 fine corr.
Societa Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1460 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2200 fine corr.
Azioni Immobiliari 764 50, 765, 766 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 marzo 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 708.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 538.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 916.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 626.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno 10 aprile prossimo venturo si terranno presso questa Intendenza di finanza e presso quelle di Livorno e Genova gli incanti, col mezzo di schede segrete, per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba, nonchè degli stabilimenti industriali di ferro in Follonica e Cecina. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'isola del Giglio e l'uso della cava delle pietre refrattarie situate a Pruno nel Pietrasantino. Con detti stabilimenti, miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di regale privativa a sensi della legge 28 ottobre 1856 ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in generale ogni proprietà mobile e stabile, giusta la consegna che ne verrà fatta dalla Banca Generale di Roma, attuale affittuaria, a termini dei contratti 19 maggio 1881 e 17 giugno 1884, escluse però le proprietà accennate all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Il tutto si concede in affitto nello stato in cui i beni si trovano e come sono posseduti dal Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, nonchè dei signori intendenti di finanza di Genova e Livorno, o di chi per essi, e l'aggiudicazione sarà pronunziata dall'Intendente di finanza di Roma, appena avuto notizia del risultato presso le altre due Intendente, ed a favore del migliore offerente che avrà raggiunto o superato il *minimum* del canone stabilito dal Ministero in apposita scheda sigillata da aprirsi seduta stante, subito dopo lette tutte le offerte presentate a questa Intendenza.

Non riuscendo il primo incanto, ne sarà tenuto un secondo il dì 25 aprile 1885.

L'affittuario, per l'obbligo impostogli dall'art. 35 del capitolato, avrà diritto di ottenere dal Governo fino alla scandenza dell'affitto la concessione dei prodotti forestali, che, unitamente ai fabbricati, terre, attrezzi e quanto altro è di spettanza dell'azienda forestale, furono compresi nell'ultima fittanza della Bandita inalienabile di Follonica, stabilita colla Banca Generale mediante la convenzione del 25 settembre 1881. Volendo usare di un tale diritto, l'affittuario, nel termine non maggiore di un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la ministeriale approvazione dello affitto, dovrà dichiararlo in iscritto, e dovrà poscia, a richiesta dell'Amministrazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto, accettando senza eccezioni le condizioni tutte ed i prezzi portati dalla suindicata convenzione colla Banca. Scorso il detto termine senza che l'affittuario abbia fatto una tale dichiarazione, l'Amministrazione s'intenderà sciolta per questo oggetto da ogni impegno.

L'affittuario avrà pure il diritto fino alla scadenza del suo contratto di avere per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dai boschi demaniali di Cecina, come lo teneva e lo tiene la Banca Generale, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio a quella marina.

Rimangono esclusi dall'affitto: 1. Lo Stabilimento ed altre proprietà demaniali in Valpiana. — 2. La miniera di Manganese della Faggiona o di Cerchiara nel comune di Pignone, provincia di Genova. — 3. Il molino detto della Latta, presso Cecina, costruito dai signori Varoli e Chini, in base al contratto a rogito Spighi del 26 settembre 1861, colle relative pertinenze e ragioni di acqua, il tutto sì e come è in oggi goduto dai fratelli Varoli. L'affittuario delle miniere e fonderie resta perciò obbligato a curare e provvedere onde al detto molino non manchi l'acqua occorrente, restando a di lui carico qualunque indennizzo che fosse dovuto all'esercente del molino stesso nel caso che per fatto o colpa dell'affittuario venisse a mancare l'acqua necessaria. — 4. Le due fornaci della Latta in prossimità del suddetto molino, con terra e casetta già da tempo concesse in affitto a Sabatino Frassinelli — 5. Il fabbricato posto in Rio Marina, in via del Casone, n. 178, che serve ad uso caserma delle guardie di finanza. — 6. I locali ad uso di magazzino a Firenze, in via Lambertesca. L'affittuario sarà perciò tenuto a sgombrarli prontamente e a provvedere a sue spese un altro magazzino per collocare gli oggetti ivi esistenti che fossero riconsegnati dalla Banca Generale, i quali s'intendono compresi nel presente affitto — 7. La striscia di terreno od arginello lungo la gora che alimenta lo Stabilimento di Cecina, con diritto però per l'affittuario di servirsi di detto arginello esclusivamente pel getto e deposito delle materie di spurgo della gora medesima.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal 1° luglio 1885 ed avrà termine, senz'altro, col giorno 30 giugno 1888.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, num. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le di cui disposizioni si intenderanno far parte integrante del contratto.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dell'effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale del luogo, ove si ricevono le offerte, e cioè a Roma, Livorno e Genova, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti di Stato, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7 e 9 del capitolato d'affitto e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 40 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni venti alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro quindici giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti in numerario, biglietti di Stato o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la inesistenza di qualsiasi debito dell'affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In corrispettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio con qualunque destinazione, sia all'estero che nel Regno, non esclusa quella agli stabilimenti di Maremma od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà dello importo che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto, ad eccezione di quello pel minerale fuso nei RR. Stabilimenti di Follonica e Cecina, compresi nello affitto, pel quale minerale il canone viene invariabilmente stabilito in ragione di lire 1 20 per ogni tonnellata.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato o fuso, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire trecentocinquantamila (350,000) che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello spedale-ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere già a carico della Banca Generale a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte sì provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio e ogni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle fonderie e delle miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minerale ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente od a mezzo di terzi in servizio delle miniere o degli stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien diritto di propietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle miniere o degli stabimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti, dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di uniformari a quelle presscrizioni che venissero suggerite dai delegati governativi nell'interesse della proprietà per evitare la dispersione in mare del minerale escavato, come pure sarà obbligo dell'affittuario medesimo di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, nonchè alle fabbriche ed ai fondi contigui alle miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle miniere.

Se nelle escavazioni delle Isole dell'Elba e del Giglio si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili od altro, queste *non apparterranno* all'affittuario, il quale anzi avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle Isole dell'Elba e del Giglio, con destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa la destinazione agli stabilimenti di Maremma, l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 180,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto, non più della metà potrà essere *minuto lavato*, compreso in questo le pullette, i lavati di Rio Albano, nonchè i minuti e ferrini di Terranera.

Pel minerale andante l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la miniera di Rio, compreso Giove . . . . Tonnellate 15,000.
Per quella di Vigneria . . . . » 10,000.
Per quella di Rio Albano . . . . » 40,000.
Per Terranera e Capobianco . . . . » 5,000.
Per Calamita e tutte le altre . . . . » 20,000.

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 33 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani, a preferenza di quelle degli esteri, purchè le richieste dei nazionali siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, tranne pel primo anno dell'affitto, pel quale le richieste stesse potranno presentarsi entro due mesi dal giorno in cui il contratto sarà reso esecutorio. Della totale quantità di minerale richiesto dagli industriali italiani, non più della metà potrà essere *minuto lavato*.

I prezzi da convenirsi cogli industriali medesimi dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento a quello medio che l'affittuario praticherà per l'estero, ed in ogni caso per i *minuti lavati* di cui all'articolo 33 i prezzi non potranno essere maggiori di lire 6 50 per ogni tonnellata di minerale dato alla spiaggia, e per i minerali andanti provenienti dalle miniere di Rio Albano, Vigneria e Terranera, i prezzi non potranno essere maggiori di lire 5 per tonnellata di minerale dato pure alla spiaggia. La fusione dei minerali venduti ai predetti prezzi di favore agli industriali italiani non può essere fatta che in Italia. Quegli industriali favoriti da questa disposizione, i quali esportassero all'estero i minerali, dovranno pagare all'affittuario della miniera non solo la differenza tra il prezzo di favore e quello corrente sul mercato, ma ancora, a titolo di penalità, un aumento del 10 per cento sul predetto prezzo corrente. Sarà poi obbligo dell'affittuario, per l'occorrente controllo riservato al Governo, di denunciargli di volta in volta, e non oltre il termine di un mese, i prezzi e le condizioni principali della vendita fatta tanto agli industriali esteri che nazionali. Per ogni caso di inadempimento delle obbligazioni assunte col presente articolo o d'inesatta denunzia, l'affittuario sarà tenuto al pagamento, a titolo di penalità, di una somma da lire 50 a lire 5000 a giudizio dell'Amministrazione, oltre al rimborso agli industriali italiani della somma che essi avessero in più pagato.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le fonderie con due forni fusori per lo meno a Follonica e uno a Cecina.

Qualora in relazione al convenuto negli articoli 14 e 36 del capitolato che regola l'affitto della Banca Generale, il Demanio fosse per risultare debitore di qualche somma verso la medesima od a favore della Regia cointeressata, in dipendenza della riconsegna stata fatta da quest'ultima delle Miniere, stabilimenti e relative dotazioni, tale somma dovrà essere soddisfatta dallo affittuario, senza che ciò gli dia ragione ad interessi, a semplice richiesta dell'Amministrazione demaniale, e senza che possa esso ingerirsi nella relativa liquidazione, nè opporre eccezione di sorta. Avrà però diritto di essere rimborsato alla fine del contratto come è detto al successivo articolo 37.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, non che le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto a spese dell'appaltatore a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare la cessante concessionaria Banca Generale a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna delle quali è oggetto l'art. 37 del capitolato saranno a carico dell'affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto, che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere presentate nel termine fissato, e cioè non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno stabilito per l'asta, ad una delle Intendenze di finanza di Roma, Livorno e Genova, e stese su carta da bollo da lira 1, in piego sigillato, ed accompagnate dal certificato comprovante di avere eseguito il deposito prescritto per adire all'asta, che dovrà farsi esclusivamente presso la Tesoreria provinciale del luogo ove si ricevono le offerte.

Non si accettano offerte condizionate.

Le stesse devono esprimere esplicitamente, anche in lettere, la somma offerta per ogni tonnellata di minerale esportato dalle Isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Ogni offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, dovrà essere presentata in una delle Intendenze di Roma, Genova o Livorno entro 15 giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o malafede sì verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 10 marzo 1885.

4822 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

Società Generale delle Torbiere Italiane

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 500,000, *interamente versato* — **Torino.**

L'assemblea ordinaria degli azionisti il 4 del corrente marzo non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione al 4 del prossimo aprile, ore 3 1/2 pom., alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1884, relazione dei sindaci e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;
2. Nomina di amministratori, secondo l'art. 20 dello statuto sociale;
3. Nomina dei sindaci.

Torino, 10 marzo 1885. 4826

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO in Vigevano

Capitale sociale: *N.* 2479 *azioni da lire* 500, *saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal 20 marzo corrente dalla Banca Lomellina in Vigevano, e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, saranno pagate lire 11 25 a caduna azione di questa Società, in acconto del dividendo 1885, contro rimessione del vaglia semestrale n. 61, in scadenza al 20 marzo stesso.

Si rinnova poi l'avviso di cui nella notificanza 21 dicembre 1884 di questa Direzione, che a partire dal 1° aprile prossimo, dalle predette Banche sarà rimborsato il capitale delle n. 19 azioni sociali estratte per l'ammortizzazione dell'annata 1884, contro la rimessione delli titoli di esse azioni estratte e da estinguersi, portanti li seguenti numeri di Serie, cioè:

5 77 220 244 256 542 657 662 867 1036 1245 1333
1460 1745 1747 1901 1927 1966 2298

Vigevano, addì 8 marzo 1885.

4882 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale L. 6,000,000 — *Capitale versato* L. 3,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme l'articolo 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 31 corrente, alle ore 12 meridiane.

L'assemblea avrà luogo in Firenze, in via Bufalini al n. 24 p. p., ed avranno diritto d'intervenirvi tutti i signori azionisti che, possessori almeno di 5 azioni, ne avranno fatto il deposito otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea suddetta presso le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio 1884, votazione sul medesimo e sulle proposte del Consiglio d'amministrazione;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Firenze, 10 marzo 1885.

4835 *Il Presidente*: A. N. CORSINI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà alla elezione dei membri del consiglio di reggenza della precitata sede per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 febbraio 1885. 4567

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza 1° maggio 1885, avrà luogo lo esperimento di vendita all'incanto dei seguenti fondi, siti in territorio di Ciciliano, esecutati ad istanza di Cardinali Luciano, in danno di Di Luca Agostino, di Ciciliano:

Lotto 1° (*a*) Terreno seminativo, vocabolo Ponteferro, mappa sez. 1ª, numeri 120, 121, 122, 123, 124, estimo lire 198 49 — (*b*) Simile, voc. Frasso, sez. 1ª, nn. 130, 1530, responsivo Teodoli, estimo lire 3 38 — (*c*) Simile, voc. Vado dell'Elcino, sez. 1ª, n. 148, responsivo c. s., estimo lira 1 32.

Lotto 2° (*d*) Terreno prato, seminato, voc. Bussi, sez. 1ª, nn. 221, 222, 224, estimo lire 173 82 — (*e*) Terreno semin., voc. Vigna Rocco, responsivo Teodoli, sez. 2ª, n. 356, estimo lire 12 32 — (*f*) Terreno simile, voc. Ara Piaggia, sez. 1ª, n. 925, respons. c. s., estimo lire 7 41.

Lotto 3° (*g*) Terreno seminat., voc. Pantanella, sez. 1ª, n. 1129, canonato alla Parrocchia, estimo lire 131 52 — (*h*) Terreno seminativo, voc. Formello, sez. 1ª, num. 1145, responsivo a Dari Lazzaro, estimo lire 63 96.

Lotto 4° (*i*) Terreno semin. vitato, voc. Vado della Rocca, sez. 2ª, n. 100, respons. Teodoli, estimo lire 30 96 — (*l*) Simile, vocab. S. Valerio, sez. 2ª, n. 592, responsivo al Demanio, estimo lire 16 39 — (*m*) Simile, voc. Valle Arco, sez. 2ª, n. 2620, responsivo c. s., estimo lire 2 90.

Lotto 5° (*n*) Cantina, via Porta Romana, 23, sez. 1ª, n. 641-2 — (*o*) Stalla in detta via, sez. [illegible] n. 645-2, 646-2 [illegible] via, sez. 1ª, [illegible] [illegible]lla, via Porta [illegible] 1ª, nn. 662-1, [illegible]i 92, 94, 96. [illegible] prezzo offerto [illegible]lo di 60 volte [illegible] tributo d[illegible] lo Stato, cioè: Lotto 1° su lire 18[illegible] — Lotto 2° su lire 172 20 — Lotto 3° su lire 174 60 — Lotto 4° su lire 44 40 — Lotto 5° su lire 118 80 — Lotto 6° su lire 816.

Chiunque vorrà offrire deve depositare pel 1° lotto, decimo lire 18 12; spese lire 100 — 2° lotto, decimo lire 17 22; spese lire 100 — 3° lotto, decimo lire 17 40; spese lire 100 — 4° lotto, decimo lire 6 24; spese lire 50 — 5° lotto, decimo lire 11 88; spese lire 50 — 6° lotto, decimo lire 81 60; spese lire 300.

4935 Avv. Ulisse E. De Angelis proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Antonino Ragona, possidente, di Partinico, fratello ed unico erede del defunto notaro Pietro Ragona, di Partinico, ha fatto istanza al Tribunale di Palermo per lo svincolo della cauzione già prestata dal detto notaro.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a produrre le sue opposizioni nei termini di legge.

Palermo, 28 febbraio 1885.

4601 Avv. Gaetano Zucco.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I sottoscritti, quali eredi del defunto notar Nicola Piciocchi, che risiedeva nel comune di Sirignano, chiedono lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto loro padre, in lire millesettecento, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Avellino, 28 dicembre 1884.

Annibale Piciocchi — Giuseppe Piciocchi — Giacinta Piciocchi — Adele Piciocchi — Amelia Piciocchi — Elisa Piciocchi.

4856

(2ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

Palermo-Marsala-Trapani

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale lire 22,000,000 interamente versato.*

Il deposito delle azioni per l'assemblea indetta pel 29 marzo non avendo raggiunto il numero necessario per la validità delle deliberazioni, il Consiglio di amministrazione ha deciso invitare gli azionisti in seconda convocazione pel giorno 31 corrente nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare sullo stesso ordine del giorno, cioè:

1. Approvazione dei conti del bilancio sociale;
3. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto;
2. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1885;
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

A norma dell'art. 29 dello statuto, qualunque sarà il numero delle azioni rappresentate, l'assemblea delibererà validamente.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 26 dello statuto sociale deve essere fatto tre giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la Sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;

In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori J. V. Florio e C.;

In **Milano**, presso A. Villa e C.;

In **Torino**, presso U. Geisser e C.;

In **Genova**, presso Fratelli Bingen;

In **Berlino**, presso Handels Gesellschaffh;

In **Francoforte s/M.**, presso Won Erlangen and Sohn.

Roma, 15 marzo 1885. 4952

SOCIETÀ ANONIMA

per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA-FINALE

Sede in Modena

Capitale sociale lire 2,000,000, interamente versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 29 marzo corrente, ora una pomeridiana, in Modena, negli uffici dell'Impresa costruttrice della ferrovia, corso Vittorio Emanuele, n. 20, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Bilancio dell'esercizio 1884;
4. Emissione di obbligazioni e modo di collocamento delle medesime;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
6. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1885.

Modena, 13 marzo 1885. 4907

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 26 febbraio 1885 per l'appalto della provvista di

Rame in pani e Stagno raffinato in pani per la complessiva somma di lire 93,100

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 23 marzo 1885, si terrà nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, a termini abbreviati, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 9300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 4 aprile 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del primo e terzo Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte d'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1900.

Napoli, 13 marzo 1885.

4880 *Il Segretario della Direzione:* P. MASSONE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 20 aprile 1885, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a otto decimi di ribasso, dei seguenti fondi espropriati a danno di Ciotti Vittoria vedova Molinari, Maria, Elisabetta e Santa Molinari, ad istanza di Pasqualina Nori, vedova di Antonio Arcangeli, tanto in nome proprio che come madre e tutrice di Evangelista ed Elisa Arcangeli; figli ed eredi di detto Arcangeli, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione 4 maggio 1879:

1. Terreno pascolivo, vignato, nel territorio di Formello, in contrada Li Cancelli, distinto in mappa sez. II, numeri 145-A, 147-A, 148-A, enfiteutico al Canonicato Borelli.

2. Casa posta in Formello, in via del Forno, ai civici numeri 14 e 15, segnato in mappa sez. I, coi num. 133 e 134.

3. Casa posta in Formello, in via del Forno, al civico numero 13, distinta in mappa sez. I, col n. 135 sub. 2.

La vendita sarà fatta in tre lotti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito di otto decimi consecutivi, e cioè il 1° lotto su lire 244 88, il 2° lotto su lire 311 61, ed il 3° su lire 1358 08.

Roma, li 15 marzo 1885.

4930 Ermete Micheli proc. d'officio.

AVVISO.

Il sottoscritto direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, capitale versato lire 150,000,000, dichiara che il Consiglio superiore della Banca stessa nelle adunanze del 21 gennaio e del 25 febbraio ultimi scorsi conferì la rappresentanza dell'Istituto nella provincia di Grosseto, pel cambio dei biglietti di sua emissione, al Monte dei Paschi di Siena.

L'istrumento per tale rappresentanza rogato in Siena il 3 corrente (repertorio 1250) dal notaio cav. L. Bruttini ivi registrato lo stesso giorno al reg. 38, n. 609, stabilisce che il cambio in parola abbia effetto dal giorno 20 del mese in corso.

Roma, 14 marzo 1885.

Il direttore generale G. Grillo.

Presentato addì 14 marzo 1885, ed inscritto al n. 65 del registro d'ordine, al num. 46 del reg.° trascrizioni, ed al n. del registro Società, volume 1°, elenco 46°.

Roma, il 15 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4963 L. Cenni.

(2ª *pubblicazione*) 4643

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che il presidente del Consiglio notarile del distretto di Chieti, nell'interesse del Consiglio istesso, in forza di deliberazione del 17 dicembre 1884, e nell'interesse dell'Archivio del distretto medesimo ha presentato domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolo e successiva vendita di tanta parte di cauzione del notaro Ignazio de Martiis residente in questa città, quanta ne occorre per la soddisfazione delle somme dal medesimo dovute alla cassa del Consiglio ed a quella dell'Archivio.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al cennato svincolo si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 28 febbraio 1885.

Pel cancelliere

Vincenzo De Jennis vicecanc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

N. 67.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 185,194, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva inalveazione del fiume Bruna, dall'argine delle Pietre Bianche alla Botte di Raspollino, e del torrente Sovata, dal ponte delle Pietre Bianche sino alla sua confluenza in Bruna,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 6 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 175,934 30, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 14, salvo il secondo periodo dell'articolo 25 del suddetto capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un certificato speciale, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile, col quale si attesti che il concorrente ha già eseguito lodevolmente e senza liti o contestazioni altri lavori di importanza analoga a quelli di cui il presente avviso, sia rispetto all'importo delle opere, che alla natura e difficoltà delle medesime.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 febbraio 1885.

4957 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale maremmana superiore dalla Sublacense, tronco III, presso Castagnola a Ponte Orsino nella Prenestina Nuova, per sei anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 5467 59, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 14 marzo 1885.

4934 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

COMUNE DI VOCOGNO E PRESTINONE (Ossola)

Avviso d'Asta per lire 80,000

per le ore dieci antimeridiane del giorno 7 aprile 1885.

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì sette aprile prossimo venturo, si procederà in qnesta sala comunale, avanti la Giunta municipale, all'incanto pubblico per la vendita di n. 8237 piante di alto fusto (picee, abeti e pini silvestri), radicati nei boschi comunali denominati Piazzocco, Monte e Loia, in base al prezzo offerto dal signor Ferraris Giuseppe Maria e Comp., con memoriale 26 gennaio u. s., di lire 80,000, accettato con verbale consigliare dello stesso giorno, approvato dalla Deputazione provinciale di Novara in seduta 25 febbraio u. s.; alle condizioni ivi tenorizzate, a quelle recate dal verbale di verifica, martellatura e perizia del signor sottoispettore forestale di Domodossola del 29 aprile 1882, ed a quelle già imposte dal comune con verbale consigliare 7 maggio stesso anno; il tutto approvato dalla Deputazione provinciale di Novara con decreto 6 giugno dello stesso anno 1882.

Fra le condizioni vi sono per principali:

1. Il termine utile al taglio e sgombro della mercanzia dalla foresta, è stabilito ad anni cinque, a partire dal dì dell'investitura definitiva, restando lo spoglio (corteccia e ramaglie) riservato a favore dei comunisti.

2. Il pagamento del prezzo di deliberamento dovrà farsi nel modo seguente:

a) Lire ventimila all'atto dell'investitura definitiva;

b) La rimanente somma di lire sessantamila, entro tre anni, in tre rate uguali, una per cadun anno, a partire dal dì del deliberamento e secondo le risultanze del medesimo, corrispondendo al comune l'annuo interesse del cinque per cento netto d'imposta a rata di tempo e di somma.

3. Entro un mese dal dì del deliberamento definitivo, l'acquisitore dovrà addivenire alla formale stipulazione del contratto, prestando le richieste garanzie al comune, valendosi di persona solvibile e benevisa, o del deposito di numerario o rendita pubblica dello Stato, con dichiarazione che nel caso d'inadempimento decadrà dal contratto, perderà il deposito fatto all'atto del deliberamento, che andrà senz'altro a favore del comune.

4. Il deliberamento non vincolerà il comune se non quando sarà superiormente approvato.

5. L'acquisitore sarà subordinato a tutte le leggi e regolamenti forestali vigenti nella provincia.

6. Tutte, senza eccezione, le spese inerenti alla presente vendita, cioè incanti, sottomissione, registrazione, copie d'atti, consegna e collaudo, ed ogni altra relativa saranno a carico dell'acquisitore.

7. Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

S'invita chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti che saranno accettati in aumento della somma di lire ottantamila, per cui si procederà al primo deliberamento, all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro, od in rendita sul Debito Pubblico Nazionale, al portatore, corrispondente al decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo o migliore al prezzo di deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici e scadranno collo scoccare delle dodici meridiane del giorno ventidue aprile prossimo venturo.

Vocogno, addì 10 marzo 1885.

Per detto comune
G. MARCONI, *Segretario.*

4895

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	Ubicazione — Comune	Ubicazione — Borgata o via	Num. ordinale della rivendita	Reddito annuo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
1	Caltavuturo . . .	Via Vitt. Em., n. 88	1	374 79	Termini
2	Monreale (1) . .	Colonia di S. Mart.	8		Palermo, 2° circ.
3	Palermo	Borgata Scossa. .	133	287 »	Id. 1° id.
4	Torretta (2). . .		1		Id. 2° id.

(1) Nuova istituzione.
(2) La località sarà fissata dopo il conferimento.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Palermo, addì 10 marzo 1885.

4852 *L'Intendente*: CARPI.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

Si rende noto che con decreto 9 andante, n. 1587 di questa Prefettura in forma di manifesto si è ordinata la pubblicazione nei comuni di Brescia e di Bovegno pei giorni 22 e 29 corrente marzo e 5 aprile p. v. della dimanda presentata il 15 marzo 1884 dal sig. cav. Francesco Glisenti fu Giovanni per concessione della miniera di ferro, denominata Alfredo in territorio del comune di Bovegno dichiarata scoperta e concessibile con decreto 14 agosto 1882 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Si avverte pure che siffatta dimanda unitamente al piano e relativo verbale di delimitazione provvisoria della miniera rimane depositato presso la Prefettura durante l'orario d'ufficio a disposizione di chiunque creda di avervi interesse a senso degli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Brescia, 9 marzo 1885.

4922 *Il Prefetto*: SORAGNI.

CONSORZIO

per la manutenzione della strada da Alessandria-Moncalvo

Avviso d'Asta.

Il giorno 7 del p. v. aprile, alle ore 9 antimeridiane, nella sala consolare del comune di Altavilla Monferrato, avanti il sottoscritto, si procederà all'incanto della provvista e condotta della ghiaia sulla strada suddetta pel triennio 1885-1886 e 1887, col metodo delle candele.

La ghiaia da provvedersi e condursi si è di metri cubi 1950 ogni anno, cioè metri cubi 1550 del fiume Bormida e metri cubi 400 del fiume Po, e divisa in tre lotti.

Il prezzo d'appalto e le condizioni sono visibili nella segreteria del comune sovracitato.

Altavilla Monferrato, addì 13 marzo 1885.

4964 *Il Presidente del Consorzio*: ROSENGA.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui l'avviso d'asta del 9 febbraio 1885, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per ogni cento lire indicato a margine di ciascun lotto:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Deliberamento provvisorio — Ribasso per cento sui lotti	Deliberamento provvisorio — Importo del ribasso	Deliberamento provvisorio — Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso
1	Alamari da colletto di grande uniforme (serie di 4 pezzi).	N	400	2 60	1	400	1040 »	1880 »	190 »	28 25	531 10	1348 90
	Alamari da manopole id.	N	400	2 10		400	840 »					
2	Alamari da colletto di piccola uniforme. . . .	P	1500	2 20	1	1500	3300 »	3300 »	330 »	26 75	882 75	2417 25
3	Bordi in seta nera per cappelli.	N	500	2 »	1	500	1000 »	1000 »	100 »	28 67	286 70	713 30
4	Cappelli sguarniti per carabinieri	N	400	8 80	1	400	3520 »	3520 »	350 »	31 27	1100 70	2419 30
5	Cappietti da cappelli per carabinieri	N	200	3 »	1	200	600 »	1520 »	150 »	18 68	283 94	1236 06
	Puntali da cordelline per carabinieri	P	200	4 60		200	920 »					
6	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi) . .	N	2000	2 »	2	1000	2000 »	4000 »	200 »	29 40	1176 »	2824 »
7	Spalline in argento senza frangie	P	400	12 40	2	200	2480 »	4960 »	250 »	18 77	930 99	4029 01
8	Cordelline senza puntali per brigadieri e vicebrigadieri	N	100	24 20	1	100	2420 »	2420 »	240 »	18 30	442 86	1977 14
9	Dragone per brigadieri e vicebrigadieri. . . .	N	200	4 40	1	200	880 »	1730 »	170 »	25 50	441 15	1288 85
	Dragone per carabinieri	N	500	1 70		500	850 »					
11	Pennacchi da cappelli per carabinieri	N	500	5 90	1	500	2950 »	2950 »	300 »	29 27	863 46	2086 54

Termine delle consegne e pagamento. — La consegna dovrà essere fatta nel magazzino della Legione in Roma e nel termine di giorni 90 decorribili da quello immediato alla partecipazione dell'approvazione del contratto. Laddove convenga ai provveditori di consegnarli prima di quell'epoca, rimane convenuto che il pagamento non sarà mai fatto prima del mese di luglio 1885.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno di mercoledì 25 marzo 1885, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta, scritta su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, deve essere presentata all'ufficio del Consiglio d'amministrazione suddetto, piazza del Popolo, nella caserma dei carabinieri Reali, 3° piano, dalle ore 9 alle 10 ant. di ciascun giorno, ovvero presso gli uffici delle Legioni Firenze, Milano, Torino, Napoli, Bologna, Ancona e Bari.

Le offerte dovranno essere presentate ai predetti uffici in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali del precedente avviso d'asta n. 1, ed ai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle suddette Legioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Roma, addì 10 marzo 1885.

4928 *Il Direttore dei conti*: BALLO.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Ferrovie economiche e tramvie a vapore della Provincia di Pisa

ANONIMA SEDENTE IN TORINO

Capitale lire 1,000,000 — Versato lire 330,000

Avviso.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 31 marzo corrente, alle ore 2 pom., alla sede della Società, 40, via Carlo Alberto, in Torino, piano terreno, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Fissazione del dividendo;
5. Nomina dei sindaci.

NB. L'assemblea generale deve constare almeno di dieci membri rappresentanti il quarto del capitale sociale perchè sieno valevoli le sue deliberazioni.

Dieci azioni dànno diritto ad un voto — Il minimo dei voti accordati allo azionista è di n. 20.

Torino, li 11 marzo 1885.

4943 LA PRESIDENZA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle ferrovie secondarie romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via del Plebiscito, n. 112 p. p., palazzo Doria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione de' conti sociali dell'anno 1884;
2. Surrogazione di n. 6 consiglieri;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e per un compenso ai sindaci.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale in Roma, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni dànno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 14 marzo 1885.

4970 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che d'incarico del Ministero dell'Interno, alle ore 11 antimeridiane del 2 aprile prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per l'appalto della provvista della carne alla Colonia penale agricola delle Tre Fontane presso Roma, per il termine decorrendo dal 1° maggio del volgente anno sino al 31 dicembre 1887, e per la quantità approssimativa e complessiva di chilogrammi 15440, i quali calcolati a lira 1 35 a base d'incanto darebbero lire 20,844.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, aprendosi sul prezzo suaccennato di lira 1 35 per ogni chilogramma di carne.

L'appalto sarà vincolato alla osservanza del relativo capitolato che rimarrà visibile presso la detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi alla gara dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 625 32 equivalente al 3 per cento dell'ammontare dell'appalto di cui si tratta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare prima della stipulazione del contratto una cauzione eguale al 5 per cento dell'ammontare predetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 18 aprile avanti citato.

Roma, 16 marzo 1885.

4974 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Società Anonima La Funicolare di Biella
con sede in Biella

Capitale sociale lire 100,000 — Capitale versato tre decimi.

A senso dell'art. 134 del Codice di commercio, gli azionisti sono convocati in assemblea generale, alle ore 2 pom. delli 22 corrente, nella sala comunale di Biella, col seguente

Ordine del giorno:

1. Ricognizione ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Conferma dello statuto sociale;
3. Nomina di 5 amministratori, 3 sindaci e 2 supplenti;
4. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Biella, 12 marzo 1885.

4908 IL COMITATO PROMOTORE.

Congregazione di Carità di Mantova

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'affittanza novennale di fondi rustici.*

Nel giorno di lunedì 23 andante marzo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di carità, in Mantova, vicolo Certosini, n. 1, un esperimento di pubblica asta, allo scopo di affittare per il novennio, che avrà principio col 29 settembre del corrente anno 1885, i tre immobili qui sotto indicati, di proprietà delle pie Case di ricovero e d'industria, amministrate dalla suddetta Congregazione, ciascuno dei quali formerà oggetto di apposito incanto ed aggiudicazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, giusta le relative prescrizioni del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta per i singoli lotti in base ai qui sottoindicati rispettivi annui canoni d'affitto.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare in mano del presidente, o avere previamente depositato nella cassa di quest'Amministrazione la somma di lire 4000 pel 1° lotto, di lire 3500 per il 2° e di lire 2000 per il 3°. Tali depositi potranno essere costituiti in parte (e cioè per lire 3000 quanto al 1° lotto, per lire 2800 quanto al 2° e per lire 1500 quanto al 3°) da cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, il di cui valore verrà calcolato secondo il prezzo di Borsa della giornata diminuito di un decimo. Il rimanente dovrà essere in valuta legale, od in libretti della Cassa di risparmio.

Le offerte in aumento dei suaccennati annui canoni o delle rispettive migliori offerte precedenti, non potranno essere inferiori a lire 15 per il 1° lotto ed a lire 10 per il 2° ed il 3°.

I capitolati determinanti le condizioni sotto le quali verranno deliberate le affittanze dei singoli lotti, nonchè gli obblighi e diritti dei deliberatari e conduttori, sono depositati in quest'ufficio, ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà nel sesto giorno successivo alla medesima.

L'efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'autorità superiore.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto per ciascun lotto staranno a carico del rispettivo deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitolati di cui sopra.

IMMOBILI DA AFFITTARSI
situati nel comune di Suzzara, provincia di Mantova.

Lotto I. — Podere costituito dai fondi denominati *Conventino* e *Biolcheria*, situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, della estensione complessiva di pertiche metriche 390 62, ossia ettari 39 06 20, colla rendita censuaria di lire 2764 92, ed in misura locale di mantovane biolche 124 42, salva ogni più precisa indicazione. Annuo canone lire 7689 20.

Lotto II. — Fondo denominato *Colombarola*, pure situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, della estensione di pertiche metriche 436 71, ossia ettari 43 67 10, colla rendita censuaria di lire 2488 12, ed in misura locale di mantovane biolche 139 14, salva ogni più precisa indicazione. Annuo canone lire 6973 74.

Lotto III. — Fondo denominato *Ronchi*, situato alla distanza di due chilometri dal paese di Suzzara, di pertiche metriche 375 86, od ettari 37 58 60, colla rendita censuaria di lire 1672 47, ed in misura locale di mantovane biolche 119 75, salva ogni più precisa indicazione. Annuo canone lire 3783 37.

Avvertenza. — Tutti i tre suddescritti stabili sono tra di essi contigui, e nel loro complesso formano un vasto corpo di terreni lungo la strada provinciale che mette al paese di Suzzara.

Mantova, dall'Ufficio della Congregazione di Carità, addì 16 marzo 1885.

Il Presidente: F. MICHELAZZI.

4973 *Il Segretario*: BOTTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA, n. 1367, *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 21 marzo 1885, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti deserti nell'incanto del 7 marzo 1885, avviso 1356.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta, staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse salvo gara	
1	2	3	4	5	6	7	8	10
		Beni situati nel comune di Piana di Caiazzo.						
	347	Provenienza dalla Sagrestia Maggiore della Cattedrale di Caiazzo — Unico lotto composto dei seguenti fondi: Terreno, situato in mezzo a due strade pubbliche, denominato Nocella o Avanti la Chiesa. Confina con gli altri due lati coi beni degli ex-conventuali e con quelli di Camarota ed Anziano dall'altro lato. Art. 712 del catasto, sez. B, nn. 464 e 465, per l'imponibile di lire 49 56	1 70 00	5 00				
	353	Provenienza come sopra — Terreno campestre detto Cerreta. Confina con la strada pubblica da tre lati e coi beni delle signore monache. Art. 712, sez. C, n. 47, per l'imponibile di lire 65 45	1 02 00	3 00				
	351	Provenienza come sopra — Terreno campestre scelto detto Cancellata. Confina con Foschi, Seminario, Conventuali e S. Giovanni Gerosolimitano. Art. 712, sez. C, n. 88, per l'imponibile di lire 51 85 . .	» 68 00	2 00				
	345	Provenienza come sopra — Terreno detto Camprianni. Confina con beni della Mensa vescovile, del Capitolo, Foschi e strada pubblica. Art. 712, sez. B, n. 377, per l'imponibile di lire 51 43	» 68 00	2 00				
	348	Provenienza come sopra — Terreno campestre detto Camerone o Canneroni. Confina coi beni dell'ex-Camera Marchesale, delle Cappelle del Santissimo, delle Monache e De Angelis Alfonso. Art. 1062, sezione E, n. 15 *bis*, per l'impon. di lire 66 13	» 76 50	2 25				
	240	Provenienza dalla Massa capitolare di Caiazzo — Terreno seminatorio detto Taverna. Confina coi beni di Foschi, del Seminario di Caiazzo, strada consolare di Capua e pio Istituto. Art. 1062, sez. D, numero 67 *bis*, per l'imponibile di lire 29 15	» 38 67	1 04 07				
	234	Provenienza come sopra — Terreno seminatorio detto Ischitelle. Confina con Mazziotti Luigi, Parrocchia di Piana, Parrocchia di S. Nicola di Caiazzo e Prebenda suddiaconale di Caiazzo da due lati. Art. 1062, sez. D, n. 662 *bis*, per l'imponibile di lire 53 90. . .	» 78 00	2 03				
	215	Provenienza come sopra — Terreno aratorio detto La Starza. Confina colla Prebenda Diaconale di San Vito, con De Angelis e Pio Istituto Educativo. Art. 1062, sez. E, n. 35, per l'imponibile di lire 84 70	1 53 00	4 11				
	211	Provenienza come sopra — Terreno aratorio detto Vado degli Spagnoli. Confina col Vallone di acqua piovana, beni del Monastero di San Giovanni di Dio, coi Padri Gerolomini, via pubblica e Anziani Raffaele. Art. 1062, sez. B, n. 380, per l'imponibile di lire 179 70.	2 35 23	6 28 09				

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO da servire di base all' incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	117	Provenienza come sopra — Terreno aratorio detto Canneroni. Confina beni di Santa Caterina, fiume Volturno, Barbone, De Angelis e via pubblica. Art. 195, sez. D, n. 14, per l'imponibile di lire 75 54. .	2 16 00	6 00				
	377	Provenienza dal Seminario di Caiazzo — Terreno campestre detto Li Martelli. Confina strada pubblica, Vallone, giardino di D'Agostino Gennaro e fratelli Bolognese. Art. 1062, sez. B, n. 238, per l'imponibile di lire 65 45	1 02 00	3 00				
	355	Provenienza come sopra — Terreno campestre detto Pisciariello. Confina con Funaro Gennaro e Simone, Parillo Antonio, Vallone e via pubblica. Art. 1062, sez. D, num. 123 *bis*, per l'imponibile di lire 115 81.	2 11 14	6 21				
	343	Provenienza come sopra — Terreno campestre detto Limite Lungo. Confina coi beni di De Magistris, monache di Caiazzo, Congrega di carità e fratelli Bolognese. Art. 1062, sez. C, n. 108 *bis*, per l'imponibile di lire 149 60	2 10 80	6 26				
	162	Provenienza come sopra — Terreno seminatorio detto Monte. Confina coi beni del Capitolo di Caiazzo e strada pubblica. Art. 2183, sez. A, n. 179, per l'imponibile di lire 38 63	» 33 65	1 00				
	50	Provenienza come sopra — Terreno seminatorio detto Cancellata. Confina coi beni della Sagrestia Maggiore di Caiazzo, beni delle monache e via vicinale. Art. 718, sez. C., n. 87, per l'imponibile di lire 179 90.	1 68 00	5 00				
	40	Provenienza come sopra — Terreno seminatorio detto Lo Fico di Marano. Confina coi beni della famiglia dell'Acerra, Abbatelli e strada pubblica. Art. 748, sez. C, n. 12, per l'imponibile di lire 61 71. .	1 09 00	3 09				
1	27	Provenienza come sopra — Terreno seminatorio detto Lariello. Confina strada pubblica e beni della famiglia Anziano. Art. 748, sez. E, n. 2, per l'imponibile di lire 40 80.	» 64 00	1 26	58945 80	5894 58	3600	» 7 marzo 1885 — Numero dell'avviso 1356.
	28	Provenienza come sopra — Terreno seminatorio detto Ponte Palomba. Confina coi beni delle monache di Caiazzo mediante fosso e beni di De Vito Giuseppe. Art. 1062, sez. A, n. 30 *bis*, per l'imponibile di lire 61 55.	1 35 00	3 19				
	78 *bis*	Provenienza dalla Mensa vescovile di Caiazzo — Terreno seminatorio detto Camprianni. Confina coi beni della Sagrestia Maggiore di Caiazzo, con quelli di Santa Cristina ed altri. Art. 1062, sez. B, n. 358, per l'imponibile di lire 40 27.	» 36 72	1 08				
	58	Provenienza dalla Prebenda arcidiaconale sotto il titolo di Santo Stefano in Caiazzo — Fondo aratorio detto Morillo o Arciaro. Confina coi beni di Carbone Michele, pio Istituto educativo di Caiazzo, Cappella di Santo Stefano, Congrega di Caiazzo e via. Art. 1062, sez. A, n. 55, per l'imponibile di lire 61 71	1 02 00	3 00				
	59	Provenienza come sopra — Aratorio cretoso detto Marano. Confina coi beni della SS. Annunziata di Caiazzo, Arcipretura di Formicola ed Arcipretura di Liberi. Art. 1062, sezione C, num. 75, per l'imponibile di lire 41 61	» 85 00	2 1|2				
	188	Provenienza dalla Prebenda suddiaconale di S. Bartolomeo in Caiazzo — Fondo seminatorio detto Sparano o li Cavareni. Confina colla via pubblica, beni della Sagrestia Maggiore e del Beneficio di S. Agnese. Art. 33, sez. F, num. 124, per l'imponibile di lire 15 47	» 42 50	1 05				
	186	Provenienza come sopra — Fondo seminatorio detto Camprianni. Confina strada pubblica, beni della Prebenda di S. Vittore e beni di Camerota. Art. 92, sez. B, n. 368, per l'imponibile di lire 91 16	» 19 00	3 00				
	92 *bis*	Provenienza dalla Prebenda di S. Donato in Caiazzo — Territorio seminatorio detto Via dei Vaccari. Confina coi beni di Musco, con quelli di S. Giovanni di Dio e fosso. Art. 1062, sez. B, num. 660, per l'imponibile di lire 77 26.	» 38 00	1 20				
	287	Provenienza dalla Prebenda di S. Vito in Caiazzo — Fondo seminatorio detto Starza. Confina col Pio Istituto di Caiazzo, De Angelis e via pubblica. Art. 1062, sez. E, n. 42 bis, per l'imponibile di lire 53 55.	» 67 74	2 03				
	278	Provenienza dalla Prebenda Presbiterale di S. Nazaro — Fondo aratorio detto Camprianni. Confina coi beni della Prebenda Primiceriale, con la Prebenda Presbiteriale di Caiazzo e Pio Istituto di Caiazzo. Art. 1062, sez. B, numeri 381 e 382, per l'imponibile di lire 50 19.	» 85 00	2 1|2				

Annotazioni. — Tutti deserti in precedenti incanti. Si riespongono in un sol lotto e con riduzione di prezzo per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza.

Caserta, addì 10 marzo 1885.

4921 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Ill.mo sig. Presidente,

La signora Cristina Vocci fu Antonio, di Amaseno, in virtù di titolo esecutivo in data 21 aprile 1884, è creditrice dei signori Giambattista, Ernesto, Paola e Caterina Palatta, per l'assistenza Salvatore Girolami marito di essa Caterina, Pietro Palatta milite nel 75° reggimento fanteria, e Cristoforo Palatta, nonchè di Gazzelloni Teresa, anche in rappresentanza de' suoi figli minori Federico e Filippo Palatta, tutti eredi del genitore fu Francesco e del germano fu Carlo, di Castro de' Volsci, nella somma di lire 12,000 e relativi frutti.

Stante la morosità dei debitori suddetti, venne a loro intimato precetto immobiliare debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 12 ottobre 1884.

Si domanda dalla istante Vocci, già ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 agosto 1884, alla S. V. Ill.ma la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti immobili, onde devenire alla vendita:

1. Terreno seminativo, contrada Damiata o Campo le Mandre, sezione 1ª, nn. 1199, 1200, 1210, 1211, 2041, 2204, di ett. 13, d. 4 90, confinanti comunità di Castro de' Volsci, strada e fosso.

2. Terreno in contrada Campo le Mandre, sez. 1ª, nn. 1212, 1215, 1218, 2039, di ett. 3, d. 70, confinante la suddetta comunità e strada a due lati.

3. Simile in contrada S. Angelo, sezione 1ª, num. 1877, di ett. 2, d. 4 90, confinante la suddetta comunità in tutti i lati.

4. Simile in contrada Selvotta, sezione 3ª, nn. 352, 1157, di ett. 1, d. 0 40, confinante Ambrosi, strada e Martini, Sebastianelli.

5. Simile nella stessa contrada Selvotta, sez. 3ª, nn. 353, 366, 367, 370, di ett. 2, d. 4 65, confinante strada, Martini, Sebastianelli.

6. Simile con casa colonica, contrada Colle Palatta o Vadoppero, sezione 3ª, nn. 973, 974, di ett. 5, d. 2 10, confinante strada, comunità ed Ambrosi.

Simile, in contrada Mola S. Angelo, sez. 3ª, n. 313, di ett. 20, d. 1 30, confinante fosso, strada e fiume, ossia vocabolo Colle Cerro.

Simile in contrada Abatazzo, sez. 3ª, nn. 643, 644, di ett. 3, d. 6 60, confinante fiume, De Santis ed Ambrosi.

Simile in contrada Rio Sacco, sezione 3ª, nn. 1393, 693, di ett. 1, d. 1 47, confinante Polidori, Martini e stradello vicinale.

Simile in contrada Gorga Piana o Riosacco, sez. 3ª, num. 719, di ett. 1, d. 6 53, confinante fosso, Ambrosi e Biondi.

Simile, contrada Crespara, sez. 3ª, nn. 143, 763, 773, 774, 765, 1433, 1434, 769, di ett. 8, d. 5 15, confinante fosso, comunità, Deangelis, ossia vocabolo Fioreta.

Simile in contrada Valle Majura, sezione 3ª, nn. 804, 805, di ett. 5, d. 9 90, confinante comunità, Confraternita e stradello vicinale.

Simile in contrada Collevento, sezione 3ª, nn. 900, 901, 1134, di ett. 3, d. 7 65, confinanti strada, Jannucci e Perfili.

Simile in contrada Crespara, sez. 3ª, nn. 1136, 1137, di ett. 2, d. 9 85, confinante con la stessa Comunità da tutti i lati.

Simile in contrada Gorga Piana o Monte Nero, sez. 3, nn. 754, 755, 756, 1155, di ett. 3, d. 0 44, confinanti fosso ed Ambrosi, con annesso molino di cereali, più i nn. 734, 736, adiacenti e contermini.

Simile in contrada Monte Nero, sezione 3ª, n. 752, di ett. 7, d. 3 50, confinanti Comunità, Diana e Peronti.

Simile, contrada Campanara, sez. 1ª, n. 947, di ett. 0, d. 4 50, confinanti Polidori, Sebastianelli, Ambrosi.

Simile in contrada Carminale, sez. 1ª, n. 977, di ett. 1, d. 8 50, confinanti strada, Sebastianelli, De Rossi.

Simile in contrada Santa Maria della Pace, sez. 1ª, n. 1042, di ett. 1, d. 4 70, confinanti strada vicinale, Jucci, dotali De Giuli.

Simile in contrada Vadoppero, sezione 1ª, n. 1147, di ett. 11, d. 7, confinanti strada, Jannucci, Beneficio di San Niccola.

Simile in contrada Diamata, sez. 1ª, n. 1192, di ett. 3, confinanti strada, Beneficio S. Maria Girolami.

Simile in contrada Campo Le Mandre, sez. 1ª, n. 1221, di ett. 53, d. 3, confinanti fratelli Ambrosi a due lati, Rossi.

Simile in contrada Moriconi, sez. 1ª, n. 1301, di ett. 10, d. 6 40, confinanti Incitti, fratelli Ambrosi a due lati.

Simile in contrada Mastrobuono, sezione 1ª, nn. 1311, 1990, di ett. 2, d. 4 10, confinanti fratelli Ambrosi, Mangiatordi, Ferrari.

Simile in contrada Caldarello, sez. 1ª, n. 1368, di ett. 0, d. 4 50, confinanti strada, Rinna, Beneficio S. Oliva.

Simile in contrada Mastrobuono, sezione 1ª, nn. 1964, 1730, di ett. 8, d. 9, confinanti strada vicinale, Campagna e Ferrari.

Simile in contrada Campo Le Mandre, sez. 1ª, n. 2040, di ett. 33, d. 5 60, confinanti fratelli Ambrosi, fossatello e Palatta, col n. 1199.

Simile in contr. Collenuovo, sez. 3ª, nn. 440, 442, di ett. 64, d. 8 30, confinanti fosso a due lati e la Comunità.

Simile in contrada Abatazzo, sez. 3ª, nn. 617, 618, di ett. 56, d. 7 40, confinanti fiume, fratelli Ambrosi ed Aniballi.

Simile in contrada Montenero, sez. 3ª, n. 759, di ett. 22, d. 3, confinanti fosso a più lati e la Comunità.

Simile in contrada Riosano, sez. 3ª, n. 1158, di ett. 2, d. 4, confinanti fosso, Caracci, Ambrosi, Colonna, Martini.

Simile in contrada Monte del Fico, sez. 3ª, n. 724, di ett. 6, d. 6, confinanti fosso, Draghei a due lati.

Simile in contrada S. Tomasso, sezione 3ª, n. 1470, di ett. 1, d. 5, confinanti Confraternita della Madonna del Piano, Girolami, De Giuli.

Simile in contrada Maletacca, sez. 3ª, n. 1159, di ett. 6, d. 20, confinante strada a due lati e fosso.

Simile in contrada Fioretta, sez. 3ª, n. 766, di ett. 3, d. 4 70, confinante fosso, Confraternita dello Spirito Santo e fratelli Ambrosi.

Mola a grano a due palmenti, contrada Fontana del Fico o Montenero, o Gorga Piana, sez. 3ª, n. 1471, confinanti fosso, Perfili, Comunità ed Ambrosi.

Casa di abitazione, contrada Via Porta d'Ulivo, con annesso cortile ed orto, di vani n. 18, sez. 1, numeri 48, 176, 177, 49, 65, 50, civ. n. 55, 10 1/2, confinante Renna, strada a due lati, aggiunto coi nn. 46, 48, reddito imponibile di lire 268 75.

Simile, via S. Maria, sez. 1ª, n. 170, confinante chiesa S. Maria Palatta col n. 169 e strada.

Simile in contrada Via del Convento, di vani n. 4, sez. 1ª, n. 169, civ. n. 5, confinante strada, Palatta Domenico e i Palatta, debitori col n. 170.

Simile, via Porta S. Oliva, di vani n. 8, sez. 1ª, n. 66 1/4, civico n. 20, confinante strada, Girolami, Palatta, debitori col n. 10 1/4, reddito imponibile lire 12.

Terreno seminativo, contrada Casa Pacca, sezione 1ª, n. 1156, di ett. 0, d. 8 60, confinante stradello vicinale, fratelli Ambrosi a due lati ed Arcipretura.

Simile in contrada Castro, sez. 1ª, n. 250, di ett. 0, d. 4 70, confinante a due lati Grossi e strada.

Simile in contrada Mandra, Valche o S. Benedetto, sez. 1ª, n. 1196, di ettaro 1, d. 0 00, confinante strada, Fontana, Valche e Montagna.

Simile in contrada Campo le Mandre, Valche o San Benedetto, sez. 1ª, numero 1040, di ett. 0, d. 9 00, confinante Fontana, Valca, strada e Montagna.

Simile in contrada Riosacco, sez. 1ª, n. 712, di ett. 1, d. 00 4, confinante fosso, Ambrosi, Mettecola in Biondi.

Simile in contrada Selvotta, sez. 3ª, n. 1517, di ett. 0, d. 6 40, confinante strada a due lati, Ambrosi, Mattecola in Biondi.

Simile in contrada Mastro Buono, sez. 1ª, n. 1190, di ett. 1, d. 0 05, confinante comunità Ferrari e Mangiatordi.

Frosinone, 12 marzo 1885.

4899 GIUSEPPE FERRANTE proc.

AVVISO. 4867

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª);

Ritenuto che il sig. dott. Umberto Serafini del vivente Egidio nato in Roma avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della legge precitata.

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto signor dott. Serafini nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Roma nello studio già Milanesi.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 7 marzo 1885, col n. di ruolo 126.

Roma, addì 7 marzo 1885.

Il presidente EGIDIO SERAFINI.
Il segretario FILIPPO DELFINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di questa città,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario del sullodato Tribunale, notifico ai signori Renzi Augusto e Giuseppe fu Francesco, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, l'ingiunzione inscritta al n. 3809 ed all'art. 7915, colla quale si ordina ai suddetti di pagare al signor ricevitore istante, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 55 08, per tassa e sopratassa di registro sulla successione di Renzi Francesco.

Roma, li 12 marzo 1885.

4886 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Palermo, sezione feriale, nel giorno 18 ottobre 1884, sulle istanze del signor Eugenio Milano fu Eugenio, emetteva la seguente deliberazione:

Dichiara l'assenza della signora Luisa Gerber fu Giovanni, madre allo istante e moglie al fu Eugenio Milano, serbate le norme prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Ciò ai sensi dell'art. 25 citato codice.

Palermo, li 8 marzo 1885.

MORFINO cav. FEDERICO
4894 Avv. proc. leg.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione di assenza.

Si notifica a chiunque può avere interesse che, sull'istanza della signora Antonia Ferrario fu Giuseppe, di Luino, il R. Tribunale di Varese con sentenza 12 febbraio 1885 dichiarò l'assenza di Ferdinando Mattioni fu Giovanni, di Cocquiò, mandamento di Gavirate.

AVV. PELLINI FRANCESCO
4879 delegato ufficioso.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che nel giorno 10 andante mese il signor Enrico Meluzzi, nella sua qualifica di tutore dei minorenni Clelia, Onofrio e Giulia, figli dei furono Guglielmo Meluzzi e Teresa Mancini, emise dichiarazione di accettare la eredità dei detti defunti col beneficio dell'inventario nell'interesse dei suoi tutelati.

Il 13 marzo 1885.

4932 G. SEGARELLI cancelliere.

DECRETO.

La Corte d'appello in Brescia, sezione prima civile, composta dei signori:

Grande ufficiale Bettoni Gaetano primo presidente, ufficiale cav. Castiglioni conte Carlo, cav. Dalla Vecchia Enrico, cav. De Micheli nob. Carlo, cav. Zamboni Gio. Battista, consiglieri.

Visto il ricorso 28 gennaio 1885 col quale venne presentato alla Corte l'atto 20 gennaio suddetto, col quale il signor Terreni Giacomo Antonio delli furono Giovanni e Lelia Barcella, nato a Calvisano nel 13 ottobre 1823, e domiciliato in Brescia, vedovo senza prole, ha dichiarato di volere adottare quale sua figlia la signora Anna Catterina Quadri del fu Giovanni e della vivente Clotilde Bertuelli, nata il 5 dicembre 1857, ed ivi pure domiciliata (quale atto venne registrato all'ufficio registro, atti giudiziari, in Brescia, nel giorno 23 gennaio ridetto, al numero 1209, foglio 118, vol. 60, col pagamento della tassa di lire 60 esatte a firma Mariani ricevitore);

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 213, 214, 215, 216 Codice civile,

Pronunzia:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso all'albo della Corte ed a quello del Tribunale locale, a quello dei Municipii di Brescia e di Calvisano, e sarà inoltre inserto nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Brescia, addì 16 febbraio 1885.

Il primo presidente: Bettoni.
Beccari cancelliere.

Cronologizzato il 16 febbraio 1885, al n. 76.

G. Beccari cancelliere.

Per copia conforme all'originale in atti.

Brescia, dalla cancelleria della Corte d'appello, addì 20 febbraio 1885.

Il cancelliere: G. Beccari.

Per autenticazione.

Brescia, dalla cancelleria della Corte d'appello, 24 febbraio 1885.

4941 G. BECCARI cancelliere.

AVVISO.

A richiesta di Vincenzo Grassi, domiciliato elettivamente presso l'avvocato Antonicoli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho fatto precetto al signor Pier Giovanni Milanesi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art 141 del Codice di procedura civile, di pagare nel termine di giorni trenta lire centonovantaquattro e centesimi 18, oltre l'importo del presente atto, scorso il quale inutilmente, si procederà alla espropriazione del seguente fondo posto in Frascati, cioè giardino, contrada Via Manara, num. di mappa 831, sez. 1ª, e casa e corte formante un sol corpo col precedente in via S. Rocco, num. di mappa 832, sezione 1ª; casa in via S. Rocco, mappa n. 885, sez. 1ª; il tutto in virtù della sentenza del terzo mandamento 23 maggio 1884, notificata li 27 detto.

Roma, 16 marzo 1885.

4968 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Vignanelese dal trivio della Massarella e Caprarola a Fabbrica di Roma, per sette anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1891.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 26 febbraio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 30 10 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 3659 67, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 2558 11.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 400 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 13 marzo 1885.

4933 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

N. 9.

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 21 marzo corr. mese, ad un'ora pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e Mantova.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero de' lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Padova.	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200
Mantova	»	2400	24	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 11 marzo 1885.

Per detta Direzione

4923 *Il Sottotenente Commissario*: MARCHI.

MUNICIPIO DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

L'Amministrazione comunale deve provvedere all'appalto del servizio dello spazzamento pubblico, il quale comprenderà l'assoluta nettezza di tutte le strade, piazze e vicoli della città, i piazzali della stazione ferroviaria, della Villa, delle caserme militari, tutte le vie di nuova costruzione ed i pubblici orinatoi.

La durata dell'appalto sarà di un triennio, a cominciare dal giorno della approvazione per parte dell'autorità superiore degli atti di concessione fino al 3 dicembre 1887.

L'appalto verrà aggiudicato con pubblici incanti, con termini abbreviati di 10 giorni, col sistema delle schede segrete e secondo tutte le altre formalità richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, al migliore offerente ribasso sul prezzo di lire 29,300, compenso annuo fissato pel servizio in parola.

Le offerte debbono essere segnate su carta da bollo di lira 1 20, che, in piego sigillato, si consegnerà al presidente dell'asta.

Il primo incanto avrà luogo su questo palazzo di città il giorno 25 corrente, alle ore 11 a. m., dinanzi al sindaco, o chi per esso.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare alla tesoreria comunale, o nelle mani del presidente dell'asta, la cauzione provvisoria di lire 1000 in contanti o cartelle del Debito Pubblico al portatore, la quale poi, in seguito all'aggiudicazione, come garanzia definitiva del contratto, deve essere elevata a lire 18,000.

L'aggiudicatario prenderà in godimento tutte le macchine, carri, carretti ed altri attrezzi posseduti dal municipio, per adibirli nel servizio dello spazzamento durante l'appalto. A tal uopo, nell'epoca della consegna, sarà formato regolare atto definitivo di ciascun oggetto con la stima del relativo valore, in base del quale deve l'appaltatore farne restituzione alla fine del contratto.

Sull'ammontare complessivo del valore di tutti gli oggetti che saranno consegnati all'appaltatore, corrisponderà egli al municipio l'interesse del cinque per cento.

Il pagamento del compenso annuale, detratto del ribasso d'asta e del suddetto interesse, sarà fatto dal municipio all'appaltatore in dande eguali mensili posticipate.

Tutte le altre condizioni dell'appalto trovansi nel capitolato d'oneri, depositato nel secondo ufficio di questa segreteria, visibile a chiunque volesse prenderne cognizione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta e del contratto; epperò ogni concorrente all'asta dovrà depositare nelle mani del segretario la somma di lire 500, salvo conteggio dopo la legalizzazione degli atti.

Foggia, 12 marzo 1885.

Il Sindaco: March. CELENTANO.

4946 *Il Segretario*: A. PADALINO.

COMUNE DI PEZZANA

Avviso d'Asta *per costruzione di fabbricato scolastico.*

Alle ore nove antimeridiane del giorno 1° aprile prossimo, mercoledì, avrà luogo in questa casa comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, unitamente all'Amministrazione dell'Asilo infantile, quale dovrà erigersi in Pezzana sotto il titolo Malinverni, l'incanto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del nuovo edificio ad uso delle scuole elementari e del predetto Asilo infantile.

I concorrenti all'asta, che seguirà ad estinzione di candela vergine, ed in ribasso alla somma complessiva di lire settantaquattromila duecentoundici e centesimi ventidue (L. 74,211 22), dovranno, prima di presentarsi alla medesima, depositare a mani del segretario locale, per le spese relative, la somma di effettive lire mille, oltre alla cauzione provvisoria di lire quattromila, che potrà essere accettata tanto in numerario, quanto in rendita pubblica al portatore, e giustificare la loro idoneità in simili lavori, con certificato di persona cognita e competente, in data però non anteriore a mesi sei.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo ottenutosi nel deliberamento provvisorio sono abbreviati a giorni cinque, intendendosi così scaduti alle ore dodici meridiane delli sei stesso mese di aprile.

I disegni, la perizia, i capitoli d'onere e tutte le altre condizioni inerenti all'appalto, sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Pezzana, li 12 marzo 1885.

Visto — *Il Sindaco*: DELLAROLE.

4938 *Il Segretario*: E. ROVIERA.

COMUNE DI SESTO CREMONESE ED UNITI

Avviso d'Asta *per appalto di manutenzione stradale.*

Recasi a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 2 p. v. aprile, alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio comunale un pubblico esperimento d'asta a *schede segrete*, per l'appalto dei lavori e provviste, in parte a corpo ed in parte a misura, occorrenti per la novennale ordinaria manutenzione di queste strade e cimiteri comunali con alcune relative opere di miglioria decorribile dal 1° luglio 1885, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al relativo predisposto capitolato generale del quale è libero a chiunque il poter prendere ispezione presso questa segreteria comunale in ogni giorno e nelle ore d'ufficio.

Per norma di chi intendesse aspirarvi, si fa osservare quanto segue:

1. Che, come risulta dal relativo progetto debitamente approvato, il prezzo peritale dell'importare delle opere a corpo è di annue. . . . L. 787 64

Che quello dell'importo delle opere e provviste a misura, compreso quello delle opere di miglioria, è di annue . . . . . » 5,599 43

Per cui l'importo complessivo delle opere e provviste a corpo ed a misura è di annue . . . . L. 6,387 07

da cui però trovasi dedotto il salario dei tre cantonieri, che verrà pagato direttamente dal comune.

2. Che il contratto d'appalto avrà incominciamento col 1° luglio 1885 ed avrà termine il 30 giugno 1894.

3. Le offerte stese su carta da bollo da lira una dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sullo stabilito annuo prezzo peritale di lire 6387 07, e dovranno migliorare od almeno raggiungere il percentuale determinato nella scheda suggellata della stazione appaltante.

4. Nel consegnare la scheda chiusa ciascun offerente dovrà accompagnarla colla prova di seguito versamento nella Cassa comunale della somma di lire 500 (cinquecento) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come deposito provvisorio a guarentigia della sua offerta.

5. Sarà proclamato deliberatario provvisorio chi avrà fatto l'offerta migliore, sempreché siasi verificata la condizione di cui all'art. 3 del presente avviso ed il deposito del deliberatario verrà trattenuto a cauzione interinale.

6. La garanzia definitiva del contratto sarà equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto deliberato, e dovrà essere in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, valutate al corso dell'ultimo listino ufficiale di Borsa.

7. Gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei rilasciato da un ingegnere civile o dall'ufficio tecnico governativo o provinciale, nonchè un certificato di buona condotta, di data recente emesso dal sindaco del comune di loro rispettiva residenza.

8. Il termine utile a presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera è stabilito a giorni 15 dalla delibera, e perciò scadrà il giorno 17 aprile p. v, alle ore 3 pom.

9. Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto, quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto che ne fanno parte integrante si ritengono a carico del deliberatario, come pure a di lui carico saranno le spese per l'atto di consegna delle strade ed opere annesse.

Dal Municipio di Sesto Cremonese ed Uniti, addì 12 marzo 1885.

Il Sindaco ff.: MORANDI ENRICO.

4942 *Il Segretario*: Dott. PIGOLI.

Provincia di Abruzzo Ultra 2°

MUNICIPIO DI TAGLIACOZZO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 2 aprile 1885, alle ore 9 ant., in una delle sale di questo palazzo municipale, avanti la Giunta comunale, presieduta dal sottoscritto sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di conduttura dell'acqua potabile in questa città, giusta il progetto redatto dal signor ingegnere agronomo Letta Carmine ai 20 gennaio 1877, e correlativa variante del signor ingegnere Attilio Pignocchi del 20 gennaio 1884, superiormente approvata, e pel complessivo ammontare di lire 45,501 56, alle quali non vanno comprese lire 7907 50 per spese di sorveglianza, impreviste, e compenso ai proprietari dei fondi gravabili della servitù dell'acquedotto, le quali rimarranno a disposizione dell'Amministrazione municipale.

L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di mesi cinque a contare dal giorno in cui verrà fatta la consegna.

Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato formulato dalla Giunta al 15 marzo 1884.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire cinquanta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare un attestato d'idoneità rilasciato da persona tecnica per la costruzione e direzione di tali lavori, e depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 1200 per le spese del contratto, registro, bollo, copie, avvisi, ecc., e per quello del progetto d'arte, le quali sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Prima della stipula del contratto, l'appaltatore dovrà presentare idonea garentia personale da riconoscersi tale dal sindaco, e prestare una cauzione nella Tesoreria municipale di lire 4000 in valute legali in corso.

Tanto il capitolato, quanto i progetti anzicennati sono visibili a tutti in quest'ufficio nelle ore in cui esso è aperto al pubblico.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 18 aprile 1885.

Tagliacozzo, 5 marzo 1885.

Il Sindaco ff.: GIUSEPPE JACOUCCI.

4853 *Il Segretario*: ANTONIO VENTURINI.

Intendenza di Finanza di Lecce

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa sottoindicate:

N. d'ordine	N. della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	5	Ceglie Mezzopica	Ostuni	386 87
2	1	Corsano	Tricase	239 61
3	2	Laterga	Castellaneta	679 43
4	4	Mazzafia	Taranto	300 »
5	1	Leverano	Lecce	782 50
6	4	Martina Franca	Locorotondo	591 97

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336, (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di Lecce, addì 27 gennaio 1885.

4871 L'INTENDENTE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.